



PROVINCIA DI LIVORNO

CONSIGLIO PROVINCIALE

Verbale integrale

della seduta del 10.01.2014

Inizio della seduta ore 10,20

PUNTO N. 2
SURROGA DI COMPONENTE NELLA COMMISSIONE SPECIALE
EMERGENZA OCCUPAZIONALE A SEGUITO DI DIMISSIONI

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Consiglieri prendiamo posto che il segretario procede all'appello, cortesemente un po' di silenzio in aula grazie. Consigliere Bogi prenda posto. Consiglieri prendiamo posto un po' di silenzio in Aula.

SEGRETARIO GENERALE

Buongiorno Consiglio Provinciale del 10 gennaio 2014 procediamo con l'appello: Kutufà – presente – Di Bonito – presente - Adriani – presente – Angeli – presente – Antonini – assente – Bagnoli – presente – Bartalesi – presente – Biagini – presente – Bogi – presente – Carabellese – assente – Caruso – presente – Ceccantini – assente – Celanti – assente – Coluccia – presente – Corsinovi – presente – Del Bravo – assente – Gambacciani – presente – Gori – assente – Gragnoli – presente – Lami – presente – Landi Maida – assente – Landi Marco – presente – Lupi – assente – Malanima – presente – Marchi – assente – Mazzola – assente – Mirabelli – presente – Naldini – presente – Pini – presente – Stabile - presente – Vaccaro – assente

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Sono entrati Landi, Ceccantini e Del Bravo.

SEGRETARIO GENERALE

Si vedo Landi, Ceccantini – Del Bravo sono 23 presenti.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Per 23 presenti, nomino scrutatori i consiglieri Lami e Biagini, dell'augurare buon anno a tutto il Consiglio vorrei che il Consiglio facesse l'augurio di ben tornato al nostro Presidente che è un piena salute.

- *Applausi*

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ringrazio anche tutti i presenti che ci onorano della loro presenza e invito a mantenere un comportamento congruo alla sede in cui siamo con il piacere di averli tra di noi ad assistere a questi lavori. Presidente, giunta avete comunicazione da fare? Se non ci sono comunicazione si passa al punto numero 2 surroga di un componente della commissione speciale emergenza occupazionale a seguito di dimissioni del consigliere Mirabelli. La maggioranza propone un collega in sostituzione? Mirabelli.

CONSIGLIERE – FEDERICO MIRABELLI

Proponiamo in sostituzione il consigliere Stabile Giuseppe.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Benissimo se non ci sono osservazioni io metto in votazione la surroga del consigliere Mirabelli dalla commissione specialmente emergenza occupazionale con il consigliere Stabile è aperta la votazione. Chiusa la votazione ma abbiamo votato? No. Chiusa la votazione?

VOTANTI: 22 FAVOREVOLI: 21 CONTRARI: 0 ASTENUTI: 1
APPROVATO

Torna? Bene. ..scusate ho paura di non avere votato io.. No ho votato... Bene.

PUNTO N. 3

**ADOZIONE PROPOSTA DI PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE
DI RECUPERO DELLE AREE ESCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI
RECUPERABILI DELLA PROVINCIA (PAERP).**

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Si passa al punto numero 3 adozione proposta di Piano delle Attività Estrattive di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia, la terza commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza? No. La terza commissione ha avuto tre voti favorevoli, tre voti contrari, e un astenuto. Prego assessore, no scusate c'è Mirabelli.

CONSIGLIERE – FEDERICO MIRABELLI

Chiedo come gruppo una convocazione sull'ordine dei lavori della conferenza dei capigruppo

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI
(Fuori microfono)

Perché?

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

La motivazione?

CONSIGLIERE – FEDERICO MIRABELLI

Abbiamo la necessità di fare un confronto all'interno della conferenza dei capigruppo per illustrare la nostra proposta in merito all'argomento trattabile della delibera del piano cave.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene essendoci una necessità importante sospendo la seduta e convoco immediatamente nel mio ufficio la sentenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI
(Fuori microfono)

Ma si deve votare no?

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Prego?

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI

Sulla proposta bisogna decidere?

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

No mi dicono che è potere esclusivo del Presidente così mi hanno detto.

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI
(Fuori microfono)

Mica sempre è stato così!

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Evidentemente abbiamo sempre dato.. E' convocata la conferenza dei capi gruppo nella mia stanza. Grazie.

- *Sospensione lavori*
-
- *Ripresa lavori*

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Consiglieri prendiamo costo che il segretario la l'appello grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Riprendiamo la seduta con l'appello: Kutufà – presente – Di Bonito – presente - Adriani – presente – Angeli – assente - Antonini – assente – Bagnoli – presente – Bartalesi – presente – Biagini – presente – Bogi – presente – Carabellese – assente – Caruso – presente – Ceccantini – presente – Celanti – assente – Coluccia – presente – Corsinovi – presente – Del Bravo – presente – Gambacciani – presente – Gori – presente – Gragnoli – presente – Lami – presente – Landi Maida – presente – Landi Marco – presente – Lupi – assente – Malanima – presente – Marchi – assente – Mazzola – assente – Mirabelli – presente – Naldini – presente – Pini – presente – Stabile - presente – Vaccaro – presente. È entrata la consigliera Angeli. Va bene.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

La seduta è valida, do la parola all'assessore Sposito per l'illustrazione della delibera relativa alla adozione della proposta di piano delle attività estrattive di recupero aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili della Provincia. Prego assessore Sposito.

ASSESSORA - MARIATERESA SPOSITO

Grazie Presidente. Buono giorno a tutti, chiaramente questo è un atto molto importante per l'amministrazione provinciale e molto delicato perché come si definisce dalla sala ci sono vari portatori di interesse che sono variegati per non dire contrapposti però la sfida effettivamente di questa amministrazione è di poter conciliare tutti i portatori di interesse, l'azione è una prima fase come ben sapete, che norma questo tipo di pianificazione, la Provincia non fa altro che attuale la programmazione regionale tanto è che si attiene a tutte le norme regionali del settore, è un atto di pianificazione di settore chiaramente e questo devo innanzitutto conciliarsi con tutto piano di coordinamento con il PIT con tutti i vari piani che esistono a livello regionale e provinciale.

Allora iniziamo la illustrazione dicendo che appunto siamo una delle poche province che sta portando avanti questa pianificazione per la difficoltà come ho detto prima, di poter conciliare tutti gli interessi, le sfide, però un ente pubblico ha bisogno e deve assumersi l'onere e l'onore di poter amministrare perché ha davanti il bene per tutti, il bene collettivo questo è veramente un fondamento di una istituzione pubblica, di una amministrazione pubblica. In questo caso il PAERP nella proposta di adozione si attiene alle norme regionali, sa la 78 del 1998 che il PAER del 2007.

Quali sono gli indirizzi e gli obiettivi del PAER regionale e cosa appunto la Provincia accoglie e fa propri, dice questo: innanzitutto un uso sostenibile del suolo e un uso equilibrato, quindi che cosa vuole dire questo? Grande innovazione, vuol dire capire nel decennio appunto come dice la Regione dal 2003 al 2012 quali sono state

le produzioni e bisogni, e quindi si parte dall'analisi di tutte le produzioni, di tutte le ditte per capire quali sono state le produzioni e fabbisogni e quindi si parte fotografando una condizione decennale, storica di cosa si è appunto coltivato della Provincia di Livorno e già questo è un passo importante perché così la Provincia acquisisce e conosce tutti i dati di tutti i Comuni di cosa e di quanto si sia coltivato in modo da conoscere il capire la produzione e nello stesso tempo che cosa fa? Fa una analisi perché poi l'amministrazione provinciale deve dire nel piano appunto quali sono i fabbisogni e le produzioni in modo da contingentare e capire di non andare oltre il vero fabbisogno, ma di attenersi, questo fa il PAERP veramente al fabbisogno, tanto è che nel PAERP c'è anche il controllo ed monitoraggio, questa è una cosa fondamentale.

Un altro obiettivo fondamentale fermo è l'uso laddove si può di materiale che non sia vergine e quindi tutto quello che può essere assimilabile, per esempio il manto stradale, di utilizzare non la materia vergine, ma di utilizzare materiale che può essere assimilabile, tutto questo per riuscire a mantenere e salvaguardare il più possibile la materia vergine, questa è una cosa veramente fondamentale.

Il dimensionamento anche appunto come dicevo prima, capisco che sono cose un po' tecniche cerco di essere chiara, perché vorrei che si comprendesse la portata e la sfida della pianificazione, che non è l'autorizzazione, ma sono due cose, ma la pianificazione parte dell'analisi dei bisogni di quei materiali, e dalle produzioni, questo è l'importanza di una pianificazione perché la dove c'è una pianificazione si danno indicazioni ai Comuni, per cui i Comuni sono quelli che poi autorizzano e contestualmente attivano il ripristino ambientale, sono due cose distinte, però essendo la pianificazione la diretta emanazione di una legge regionale, praticamente la Provincia a tutt'oggi non fa altro che essere il braccio armato della Regione non fa altro che dare queste indicazioni importantissime, quindi entriamo nel PAERP quindi obiettivo fondamentale una riduzione dell'uso della materia vergine.

Secondo obiettivo un dimensionamento che non vada al da là veramente dei fabbisogni dei territori e quindi è stato complicato all'inizio, poter acquisire il dato conoscitivo, il dato conoscitivo purtroppo.. io personalmente sono dovuta andare nei comuni a chiedere quanto coltivavano, come coltivavano perché senza un quadro conoscitivo non potevamo nemmeno iniziare la fase preliminare del PAER e già questo è un passo fondamentale per poter poi pianificare.

Secondariamente la cosa che capisco, ma secondo me è anche veramente importante è il ripristino c'è stato anche nel PAERP c'è la richiesta di richiedere al Comune di ripristinare i vecchi siti, che sono più di 100 contestualmente si danno tante indicazioni di come l'autorizzazione che loro rilasceranno dovrebbe essere in quanto utilizzare, come posso dire strumenti innovativi per la coltivazione, cioè la Regione dice di usare il terreno in modo sostenibile, in modo che non venga.. che venga alterato il meno possibile il paesaggio e l'ambiente, e quindi che cosa io cerco di fare capire, capisco che è uno strumento fondamentale, è importante per tutti, sia per i lavoratori, ma anche per i cittadini perché sono interessi che devono essere tutelati in maniera chiara.

E' chiaro che di materia prima c'è bisogno, c'è bisogno di strade, Piombino adesso sta facendo il porto, come si fa un porto, è chiaro che le materie devono esserci, ma devono esserci in modo che siano tolte in maniera, come posso dire, controllata, in maniera giusta, tenendo tutte le tecniche e le prescrizioni possibili, questo abbiamo fatto nel PAER definendo norme tecniche cercando appunto di raccogliere la sfida ad amministrare in corretto tenendo conto di tutti gli interessi, perché signori miei di mattoni c'è bisogno, di strade c'è bisogno, di porti c'è bisogno, non possiamo nasconderci dietro al fatto non voglio un buco perché non voglio questa cosa, le materie prime sono necessarie per l'industria, per le infrastrutture, per le costruzioni civili, quindi bisogna veramente capire, come posso dire, collaborare entrambi tutti portatori per scegliere e cercare di governare un territorio nella maniera migliore possibile.

Io mi ricordo parlo anche per il Presidente e la Giunta il lavoro che c'è stato sono che siamo al 10 gennaio 2014 perché cui c'è stato un lavoro politico di anno perché chiaramente è difficile la conciliazione, però questa amministrazione sia con il Presidente e la Giunta, sa con il Presidente della terza commissione ha cercato in tutte le maniere di ascoltare i lavoratori, di ascoltare i comitati, i sindacati, per cercare di capire come operare il meglio possibile, ma è fondamentale "operare" è questo che è importante, la Provincia di Livorno è la quinta Provincia perché Massa Carrara non l'ha fatto? Perché altre Province non l'ho fatto? Non è una scelta, in questa maniera la Provincia amministra veramente, è il ruolo dell'Ente pubblico, questo è fondamentale.

Nel PAERP la cosa importante, l'unica attività, l'unica prescrizione vera è quella famosa del Gozzone perché il Gozzone? Perché è l'unico posto dove l'argilla miocenica si trova e dove può dare atto di un reperimento delle argille per 10 – 15 anni questo è. L'analisi che ha fatto l'ufficio, l'analisi che abbiamo fatto e dovuta chiaramente a un grande passaggio, un grande confronto con le produzioni, però questo è, chiaramente l'amministrazione provinciale dopo l'adozione ci saranno tutte le osservazioni che sono il momento in cui la normativa regionale dà la possibile ai cittadini, e a tutti gli enti di fare le proprie osservazioni perché questa legge non è stata.. C'è proprio la volontà della Regione Toscana di parlare di "partecipazione" laddove ci sono interessi contrapposti e quindi dopo questo momento da adozione e la pubblicazione al BURT partiranno tutte le osservazioni, io anzi vi stimolo e vi chiedo di farne il più possibile, gli uffici le accoglieranno, le instruiranno una per una.

Cosa posso dire? Io penso che ancora ci sia bisogno di confrontarsi perché questo è un inizio, ma vorrei che tutti insieme, appunto sia gli enti, che i cittadini capissero l'importanza dell'amministrazione che deve tutelare tutti gli interessi e non è che si dà precedenza ad una o ad un'altra, ma vengono temperate tutte insieme. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

E' aperta la discussione ci chiede di intervenire? Angeli.

CONSIGLIERA – MARIA GRAZIELLA ANGELI

Per quanto riguarda il piano cave che oggi andiamo ad adottare e che c'è stato illustrato poco fa, di competenza della Provincia naturalmente non possiamo sottacere che esso è comunque in forte ritardo di ben 7 anni eccessivi per le nostre attività dal momento che nel giugno del 2007 è entrato in vigore il nuovo strumento di pianificazione regionale per le attività estrattive di cava il PAER che prevede che le Province ai sensi della legge regionale numero 78/98 sono tenute alla adozione del proprio piano cave.

Vogliamo comunque aggiungere per amore di verità che dal 27 giugno scorso dopo gli adempimenti obbligatori spettanti alla Provincia con l'illustrazione da parte del Presidente e la presenza del sindaco di Rosignano e cittadini a Castelnuovo della Misericordia in Comune di Rosignano Marittimo l'iter si è velocizzato, tanto che oggi all'ordine del giorno è posto l'atto di adozione.

Ebbene abbiamo sino a ora parlato di adempimenti cioè di quell'atto di adozione che è stato sollecitato molte volte essenzialmente delle società interessate del territorio e dai consiglieri comunali del Comune di Rosignano Marittimo, mentre i dipendenti interessati e le organizzazioni sindacali della società si ritrovavano spesso e volentieri in aula disperati perché la Società non aveva più abbastanza argilla miocenica da utilizzare per la produzione di laterizi e che pertanto un destino infausto sembrava segnato.

Nel dicembre del 2012 poi una mozione votata alla unanimità del Consiglio Comunale di Rosignano ha costituito una sorta di pietra miliare sull'argomento e da lì nei mesi seguenti sono seguite sollecitazioni a non finire dirette verso l'amministrazione comunale da parte nostra perché si facesse promotrice verso l'ente Provincia di sollecitazioni per il Piano sopra menzionato e che al contempo lavorasse alla variante del regolamento urbanistico comunale per non perdere altro tempo e che al momento tuttavia non sappiamo a che punto si trovi.

Il piano cave dopo l'adozione sappiamo tutti che percorrerà la strada degli adempimenti e noi ci auspichiamo che il percorso sia il più possibile breve, a tale scopo c'è una nostra mozione di sollecito depositata a settembre scorso presso la Provincia per lo snellimento con tanto di quegli adempimenti con tempi obbligatori come i 60 giorni delle osservazioni per esempio, quelli non li possiamo toccare, ma di quelli che passeranno magari dagli uffici e che quindi non hanno tempi stabiliti, per quanto riguarda la situazione attuale io non voglio affrontare il problema, ma la situazione attuale è piuttosto critica per quanto riguarda la cava, c'è stata una forte spaccatura sul nostro territorio, una spaccatura che ha visto contrapposti la società di lavoro e il gruppo di cittadini che si è costituito in comitato che è portatore di interessi della fascia agricola per quanto riguarda aziende agricole e agriturismi, alcuni presenti, altri in dirittura da arrivo, ebbene tutto questo non ci fa certo piacere,

noi vorremmo che la politica ed è il suo ruolo specifico riuscisse a mettere d'accordo le parti, a concludere per una situazione che trovasse soddisfatti gli uni e gli altri, capisco che tutto questo è molto difficile, tuttavia vi è del tempo, vi sono 60 giorni per le osservazioni, le cosiddette osservazioni dove ognuno può fare prescrizioni, può chiedere e vedere se si può trovare un incontro in quella occasione, tra le varie forze politiche e coloro che sono interessati.

Io auspico che al più presto questa spaccatura venga superata e che in accordo si possa lavorare tutti tranquillamente sul territorio interessato. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene grazie, ci sono altri interventi? Prego Biagini.

CONSIGLIERA – CINZIA BIAGINI

Per me questo atto da adozione è un atto sofferto e mi ha portato a riflettere moltissimo, naturalmente io per la mia collocazione nella frazione di Gabbro vivo questo problema non da vicino, ma vicinissimo, per me questo è un atto importante apre una fase di.. Cioè oltre alle osservazione anche poi la valutazione di quelle che saranno le osservazioni, una fase di approfondimento della situazione perché la scelta del sito Gozzone ovviamente è una scelta difficile perché qui ci sono le due fazioni che sono presenti.

Quindi questo indica quanti interessi contrastanti ci sono su quel territorio, e la politica deve dare una risposta a tutte le due le fazione cioè quelle del no e quelle del sì, questa cosa è molto difficile, sindaco me è importantissima questa fase, non sono d'accordo con la Angeli che dice di accelerare non si accelerano queste cose, le cose si fanno bene, si deve cercare di farle bene per dare una risposta a tutti, sia agli operai che lavorano nella Donati sia a quelli che lavorano negli agriturismi e vivono adiacenti alla zona del Gozzone, quindi questa fase fondamentale secondo me, io sono favorevole al discorso dell'adozione ma penso che dai dubbi che sono venuti sempre nel gruppo che è fondamentale poi arrivare nella fase di approvazione avere le idee chiare per poter dire sì e no al sito del Gozzone in base a quelle che sono.. Cercando naturalmente delle soluzioni alternative per tutti che comunque accontentano e quindi questa è una situazione difficilissima che richiederà il tempo che richiede naturalmente non anni come si è fatto per altre cose, cerchiamo di fare ovviamente alla svelta però sempre dando anche un tempo per una valutazione giusta e che poi porti a una soluzione finale che cerchi di accontentare il più possibile i cittadini e ci faccia stare anche più tranquilli nel nostro territorio.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ci sono altri? Landi.

CONSIGLIERA – MAIDA LANDI

Grazie Presidente, innanzitutto vorrei sapere ma quanto tempo abbiamo a disposizione?

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Come sempre 10 minuti.

CONSIGLIERA – MAIDA LANDI

Dieci minuti benissimo io parto da quello che il nostro assessore ha ripetuto molte volte: - uso sostenibile del territorio – su questa espressione io mi soffermo in maniera particolare e faccio notare che se la zona del Gozzone è una zona da pregio allora io dico che la zona del Campigliese, prima che ci fosse questo sfacelo delle cave era un autentico paradiso, andate a vedere che cosa è oggi! Ma ricordatevi che cosa avrebbe potuto essere oggi se si fosse stati in linea con quanto approvato con il precedente piano di cave. Lì ci sono ancora 9 milioni di metri cubi di calcareo di lapideo da portare via, a tutto ciò che vedete toglieteci questo resto, dopodiché avete una idea di quello che poteva essere oggi quella cava, ma domandatevi che cosa potrebbe essere in futuro, perché quando si parla di uso sostenibile bisogna farsi anche questo scenario.

Tutto ciò premesso, io dico che francamente non mi meraviglia che questa roba sia venuta in consiglio dopo che delle cave di Campiglia si è parlato sì o no 3 – 4 ore grazie, Campigliese non se lo meritava!.

Per il caso Donati credo che sia necessario, come qualcuno ha detto, che il consigliere provinciale non si sovrapponga all'Ente locale, l'Ente locale deve dare dei chiarimenti dopodiché li darò anche io, ma non mi sento, del resto è materia.. devo essere sincera l'ho guardata, e secondo me aspetto le decisioni del Comune.

Invece per quanto riguarda la situazione delle cave di Campiglia che è più complessa, questa incontra tutta la mia disapprovazione per come è stata trattata, il piano conoscitivo è carente di informazioni e di studi poiché si basa su dati che vanno dal 2003 al 2013 che come ho già detto vivevano in scenari totalmente diversi, edilizia tirava, la siderurgia andava avanti alla meno peggio, così la Solvay, oggi non è più così, tutto questo è cambiato, non si è venuto conto che in questo scenario dovrebbe entrare a pieno titolo la grande partita dei materiali di recupero rappresentata maggiormente dal conglomerato mi sembra che proprio questo sia stato trattato così a parole, ma poi in concreto.

Sarebbe stato doveroso suddividere i bisogni in indispensabili, utili, e altro tre grandi categorie invece si va di tutto il lapideo un'unica somma; Per altre considerazioni, perché io stata pregata di fare considerazioni tecniche io le ho fatte scritte e siccome sono a disposizione di tutti invito a rileggerle.

Per quanto riguarda diciamo la valutazione dell'impatto ambientale, una valutazione strategica di tutta l'area, occorre tenere presente, mettere in bilancio i costi e i ricavi, è indispensabile per questo avere una conoscenza, delle problematiche che vada oltre a ciò che attiene strettamente la Provincia, per esempio una valutazione su quanto questa attività penalizzi gli altri settori della economia locale, oltre ai vantaggi derivanti dall'impiego di mano d'opera e qui vorrei aprire un altro capitolo ma il tempo è quello!

Ma perché per esempio non dobbiamo sapere niente riguardo alla gestione delle risorse umane? Bisogna mettere in conto tutti gli svantaggi e partire dal deprezzamento degli immobili esistenti nell'area circostante a partire dalla salute psicofisica e della minore appetibilità ai fini turistici, nautica da diporto, turismo culturale, turismo termale e così via tenendo conto che l'attività turistica si riflette sulla agricoltura, sul commercio etc., non ci si può soffermare sui risultati dei soli mesi estivi, bisogna pensare all'allungamento della vita turistica che si pensi bene si rivolge a un pubblico più attento ed esigente, è indispensabile una valutazione non limitata all'oggi e nemmeno al futuro prossimo sul prezzo che andrebbe a pagare il paesaggio, e mi richiamo a quello che ho detto prima, una volta che una collina è frantumata e ridotta a pietrisco da coprire di bitume con la si recupera più, ecco è l'uso che si fa del paesaggio! Qualcuno avrà la strada o il piazzale ma noi a Campiglia non avremo più il nostro paesaggio è un affare? E' un affare ridurci al distretto delle cave con la scusa che mentre si cava si possono fare studi? E' un affare non garantire alla siderurgia il calcare? È un affare fornire pietrisco a tutta la Toscana quando tutti ce l'hanno basta che ripiano le loro cave? E' normale fare pagare il lapideo a prezzo ridicolo rispetto a ciò che fanno le altre regioni? Di Pietrisco è pieno l'Italia, e se la siderurgia e la Solvay avranno un arresto non è detto che tra 10 o 20 anni non ci sia una ripresa, ci si dovrebbe preoccupare della legge 78/98 ne ha parlato, però è una legge contorta, che dice e non dice, ma poi ritorna sull'argomento con l'articolo successivo e va avanti torna indietro non dà poteri chiari su chi deve erogare sanzioni le cui misure, le cui sanzioni sono ridicole. L'articolo 67 di questa legge è a dir perciò un vero killer tutto può, si parla da prolungare l'attività di cava i ripristini sono da là da venire, le concessioni scadono nel 2018 e 2020 scadenza vuole dire riconsegnare l'area come previsto dalle norme contrattuali vi bastino a voi che bastino 4 – 6 anni per riparare i danni? Perché non ci concedete una visita? No signori, le cave sono nate per l'industria e in questo alveo devono ritornare, bisogna riportare il tutto a condizione di sopportabilità del territorio, grazie, ho finito.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene ci sono altri interventi? Stabile.

CONSIGLIERE - GIUSEPPE STABILE

Brevemente volevo intervenire su questo atto perché credo che l'azione al piano cave non sia l'atto finale, dobbiamo fare una riflessione approfondita su quello che è successo e anche sulla presenza in aula questa mattina di interessi contrapposti, credo che essere arrivati oggi con una forte divisione delle attività economiche presenti su quei territori debba riaprire una riflessione anche su quello che noi stiamo andando ad approvare.

L'adozione come dicevo non è affidata a un giudizio finale, ci saranno i 60 giorni nei quali verranno presentate delle osservazioni e quindi bisogna esplorare, credo ogni possibilità per arrivare poi alla approvazione del piano cave senza che vi siano le divisioni che abbiamo registrato fino ad oggi, l'impegno della politica deve essere quello di riuscire a tutelare tutti gli interessi che ci sono su quel territorio. Ci sono interessi di tanti lavoratori che rischiano il posto di lavoro e ci sono attività economiche legate alla agricoltura, una agricoltura di pregio, ad attività agrituristiche che anche esse meritano il diritto da cittadinanza in quelle località.

Credo che la politica dovrebbe impegnarsi anche di più il progetti di area che vadano a tener conto degli interessi che ci sono sui territori, io credo che oltre alle osservazioni che verranno presentate e di cui dovremo tenere conto nella stesura finale, credo che questi 60 giorni debbano essere utilizzati anche per fare ulteriore verifiche per vedere se si riesce a trovare una soluzione che possa mettere insieme tutti gli interessi che ci sono in quell'area. Potremo anche iniziare con dare una delega al Presidente della amministrazione provinciale in un gruppo allargato per intanto vedere con il Ministro competente se vi è la possibile di rimuovere il vincolo di Staggiano e andare anche dal Presidente della Regione per vedere se quella vena da argilla miocenica è solo al Gozzone o può essere individuata anche in altre aree limitrofe alla ubicazione dove è presente l'azienda Donati e credo che questo possa essere fatta celermente perché l'economia ovviamente qualcuno lo ha anche detto che ci sono frequentemente dei ritardi non può aspettare credo che in questo senso e con questa indicazione credo che oggi si vada alla votazione di questo atto che non deve essere considerato come un giudizio finale ma un atto di apertura verso la ricerca di soluzione alternative rispetto a quelle che sono indicate oggi in questo atto.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene ha chiesto di intervenire il consigliere Ceccantini che ha facoltà prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO CECCANTINI

Grazie Presidente, colleghi consiglieri, io vorrei ricordare un po' il lavoro che è stato fatto nella terza commissione consiliare che è durato mesi, dove la discussione è stata ampia, sono stati ascoltati tutti i soggetti interessati e tutti coloro che ne hanno fatto richiesta e quindi c'è stato un coinvolgimento massimo, quanto meno di tutti coloro che hanno chiesto di poter essere ascoltati, sentiti compreso il deposito di documenti che sono stati attentamente letti e discussi, quindi un percorso partecipativo questa volta è stato fatto, diamo atto a tutti di aver permesso questo, compreso ovviamente l'amministrazione, la stessa assessora è stata disponibile su questo ha dato ampio aiuto su questo.

Ora il punto è questa Provincia ha dato moltissimo in termini di attività estrattive nei decenni sono censite più di un centinaio di cave, sto parlando da Livorno fino alla isola d'Elba, quindi non siamo una delle Province nell'ambito della nostra Regione che non abbiamo contribuito allo sviluppo di questo settore, c'è stata una rivisitazione nel corso dei decenni su quella che era una importanza strategica di questo, rispetto a quello che è oggi è cambiata una sensibilità, ci sono una serie anche di altri tipi di attività che sono nate nelle zone limitrofe spesso a quelle che erano le cosiddette cave.

Quindi nel tempo le esigenze i bisogni sono mutati e lo stesso territorio si è modificato, l'abbiamo visto esaminando poi i singoli piano strutturali dei singoli comuni dove erano presenti queste cave, quindi questo è importante, partiamo dalle considerazioni che sono state fatte e che io purtroppo devo tornare a riproporre in questa sede in consiglio visto che nonostante la discussione interessante e nonostante anche i punti positivi espressi dalla assessora all'inizio della seduta, perché è innegabile che serva un piano cave, è innegabile che abbia una funzione, è innegabile che abbia una funzione è innegabile che vada fatto, il punto non è questo, su questo siamo tutti d'accordo, ma il punto è un altro: che cosa è inserito all'interno di questo piano? Vedo che alla fine il piano che portiamo qui per il voto in adozione è poi quello che è partita, quindi nonostante questa discussione che c'è stata che pure ci ha visto su opinioni diverse spesso, siamo arrivati poi allo stesso punto da cui è partito.

Quindi io sono costretto a riproporre i dubbi che ho espresso nel dibattito in commissione e parto e cercherò di essere quanto più breve possibile però purtroppo una analisi fa fatta un pochino più dettagliata scendendo anche nell'aspetto tecnico.

Partiamo dalla considerazione che l'inserimento nel piano regionale delle attività estrattive segue criteri quali la segnalazione di privati e/o da parte di amministrazioni territoriali e questo è proprio uno dei casi. Le risorse così come definite nel piano regionale delle attività estrattive non costituiscono il totale delle risorse disponibili in natura, ma solamente quelle segnalate da privati e/o amministrazione pubbliche il che costituisce di per sé un problema per le evidenti implicazioni di carattere economico soprattutto quando la segnalazione viene dai privati o la segnalazione pubblica è su richiesta dei privati.

Dalle carte geologiche della regione emergono in dettaglio le possibili risorse del territorio che sono molto più ingenti delle risorse che costituiscono il piano regionale delle attività estrattive del 2007 le quali non sono tutte e solo le risorse naturali disponibili, quindi questo è il primo punto che è ampiamente emerso che mi sembra che qualcuno anche stamani ha evidenziato, e che forse potrebbe anche aiutarci a superare questo scoglio in particolar modo su quello che riguarda il Comune di Rosignano, ma come vedrete dopo dall'analisi che cercherò di fare non è solo quello il punto saliente.

Sulla definizione di giacimenti perché va capito anche il passaggio da risorsa a giacimento, secondo le definizioni contenute nel piano regionale è utile riferirsi allo allegato a) punto 2 punto 4 dove viene specificato che sono individuati e perimetrati come giacimenti le aree di risorse non sottostante a vincolo o condizionamenti ostativi alle attività estrattive o ritenuti tali.

Quindi questo perché? Questo perché vediamo successivi che su determinate aree vedi quella discussa ampiamente che riguarda la località il Gozzone c'è una definizione abbastanza chiara e precisa da parte del piano, inserita nel PTC della Provincia e del Piano Strutturale del Comune di Rosignano.

Continuo nella esposizione, ai fini dell'articolo di compatibilità della attività estrattiva le aree di risorsa sono state confrontate con i vincoli e le limitazioni di uso del territorio assumendo come riferito iniziale quanto definito all'articolo 6 delle norme tecniche di attuazione del PAER e questo rafforza il concetto precedente; quindi il passaggio da risorsa e giacimento può avvenire secondo il piano regionale del 2007 se non sussistono vincoli, condizionanti ostativi e ritenuti tali, questo implica che se sul piano regionale delle attività estrattive del 2007 ci sono risorse che non trovano un corrispettivo come giacimento, significa che sono presenti i vincoli della natura sopra definiti il caso vuole che sia l'area del Gozzone non si è inserita nel PAER del 2007 perché ci sono dei vincoli il piano strutturale del Comune di Rosignano non prevede un utilizzo di questo tipo, perché prevede un'area a tutela per quella determinata zona.

Questo è un punto tecnico fondamentale che abbiamo riscontrato ampiamente secondo i documenti forniti dallo stesso Comune, secondo la valutazione fatta anche nella stessa commissione quando abbiamo fatto l'audizione dell'assessore competente in materia, quindi qual è il punto? Il punto è che qui abbiamo e leggo: delibera di giunta comunale di Rosignano numero 240 del 13.11.2011 avente per oggetto parere su richiesta di modifica del piano regionale delle attività estrattive inserimento area di cava in Gozzone. Parere: il parere è negativo all'inserimento nel piano regionale propone località alternativa individuata nella adiacente località ucelliera. Quindi questa è la delibera è consultabile da chiunque e questo indica come il Comune di Rosignano che è il comune deputato e competente in materia abbia scelto all'interno della propria programmazione territoriale una determinata collocazione rispetto a un'altra.

Ora che noi oggi vogliamo inserire una area che è già stata definita ampiamente dentro un piano di adozione sulle attività estrattive io penso che possa essere

considerato una forzatura considerando quello che è, quello che c'è stato e quello che abbiamo verificato soprattutto le attività che sono presenti oggi attive prevalentemente di tipo agricolo considerando lo sviluppo che ha avuto quella zona e quindi penso che possa essere fatta e debba essere fatta una valutazione diversa, questo non vuole dire assolutamente pensare che non siano nella massima attenzione i lavoratori di tutte quelle che sono le attività di tutto il Comune, non esiste un lavoro di serie a o un lavoro di serie b, il lavoro deve essere tutelato sempre e comunque ed una istituzione ha e deve avere a cuore del lavoro. Ma di tutto il lavoro non solo di alcuni a discapito di altri, quindi io penso come ho sentito anche negli interventi, molti degli interventi di questa mattina, che debba e possa essere trovata una soluzione che sia diversa perché questa non credo che possa essere percorribile.

Concludo visto che il tempo ormai è quasi esaurito che il problema riguarda anche, come ho evidenziato anche il commissione la località Crocione, Livorno, qui siamo un caso forse ancora più classico più semplice, perché non era presente nel piano regionale del 95 c'è una strada di accesso alla cava che è chiusa, siamo all'interno di un parco è una cava già chiusa ripristinata con rimboschimento e quindi onestamente non vedo per la sua localizzazione, per quello che ormai ha portato e rappresentato anche per la scarsa qualità del materiale che oltre tutto ha prodotto, non vedo per quale motivo debba essere rimessa in discussione una cava, un impianto di quel tipo in quel contesto che ormai è stato ampiamente definito come area a tutela inserito all'interno del parco delle Colline.

Io penso e spero che ci sia la possibilità come mi pare di avere sentito, di poter rivedere queste localizzazioni in modo tale da consentire che possa esserci la tutela delle attività di tutti i tipi oggi esistenti all'interno del Comune di Rosignano marittimo senza nessuna esclusione perché questo vorrei che fosse chiaro a tutti, non accetto che ci siano dei ricatti occupazionali come spesso abbiamo visto in passato su altri esempi, non è così che si risolve il problema, il problema si risolve facendo sì che ogni attività abbia la sua collocazione nel rispetto da tutte le leggi che ci sono attualmente, nel rispetto dei regolamenti, nel rispetto dei piani strutturali, diversamente sarebbero soltanto degli aggiustamenti fatti a determinati soggetti che possono andare in contrasto rispetto a quelli che sono gli interessi della collettività ed una istituzione pubblica deve curare gli interessi di tutta la collettività, non solo di una parte. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene ha chiesto di intervenire il consigliere Corsinovi, prego.

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI

Grazie Presidente, noi oggi dobbiamo approvare questo piano delle attività estrattive e recupero e lo dobbiamo approvare indipendentemente dalle preoccupazioni che pur legittime emergono da varie parti.

Noi come gruppo dell'opposizione del PDL è dall'inizio di questo mandato amministrativo del 2009 che chiediamo che la Provincia che è ritardo ormai facendo i conti di 5 - 6 anni rispetto a quanto previsto dal piano regionale delle attività estrattive, ad un certo punto si è decisa finalmente a mettere mano alla stesura prima di un documento preliminare, facendo riferito al censimento della situazione che fortunatamente gli uffici avevano fatto anche negli anni passati relativamente ai siti dove ci sono attività estrattive, dove ci sono state e non ci sono più attività estrattive, siti di cava e siti dove è possibile localizzare nuovi interventi.

Fortunatamente quel lavoro era stato fatto negli anni passati ad un certo punto con la sollecitazione anche dell'impegno nostro come gruppi di opposizione e della terza commissione consiliare che ha più volte approfondito lo stato dei lavori insieme agli assessori competenti, siamo arrivati prima a quel documento preliminare e poi finalmente è saltato fuori dai cassetti il piano cave che era fermo da mesi dopo l'approvazione della giunta ma che non arrivava in consiglio per questioni interne alla maggioranza e all'interno anche dello stato partito democratico nel quale si confrontavano e si combattevano esigenze diverse rispetto alle soluzioni indicate nel piano cave.

A noi consiglieri di opposizione spettava e spetta il compito di denunciare con forza il ritardo che c'è stato nella predisposizione e nella presentazione del piano delle attività estrattive e recupero, occorre sottolineare che con questo atto che oggi dobbiamo approvare e sottolineo approvare, noi dobbiamo mettere la Provincia nella condizione di poter dare a chi poi dovrà fare scelte operative concrete che non è la Provincia, perché una volta che la Provincia ha fatto le sue scelte con l'adozione del piano cave le decisioni spettano poi ad altri, spettano alle conferenze dei servizi, spettano alle soprintendenze se vogliono esercitare le loro funzioni di tutela, spettano ai Comuni che devono poi essere i soggetti definitivamente attuatori degli interventi. Quindi se la Provincia rinunciava alla adozione del piano cave in una logica che tiene conto soltanto di questioni legate ad interessi particolari dell'una o dell'altra parte la dove ci sono siti in attività come per esempio nei di attività nel Comune di Campiglia dove si svolge attività estrattiva che serve al mantenimento da alcune attività che consentono la realizzazione di alcune opere importanti su questo territorio non ultima la previsione degli interventi per l'adeguamento del porto da Piombino per quello che riguarda le cave di Campiglia non solo per accogliere il relitto ormai fatiscente della Concordia, ma per garantire a quel porto la possibilità in futuro anche di ulteriore sviluppo commerciale e quindi economico, ma anche per le attività che riguardano l'altra questione spinosa per la quale per ammissione stessa della maggioranza il piano cave è rimasto nei cassetti per mesi e non saltava fuori e cioè quella della localizzazione di un sito dove estrarre argilla da qualità che consenta la continuità da una attività economica produttiva alla Donati laterizi fortemente in crisi e che dà lavoro a un consistente numero di lavoratori.

Allora se queste scelte non si fanno con chiarezza si perpetua una contraddizione che ormai si trascina da tempo, anche in questo territorio gli Enti locali per troppo tempo hanno inseguito ambientalismo di maniera, politicamente coperto dalle forze di sinistra che hanno governato questo territorio, all'insegna del quale nella logica regionale del cemento zero e della tutela ambientale e paesaggistica a basta si sono evitate scelte importanti per realizzare nuovi investimenti per realizzare nuovi siti produttivi per garantire la possibilità di realizzazione di attività economiche sul territorio, che hanno mortificato e ormai quasi ammazzato lo sviluppo dell'edilizia su questo territorio ed allora dobbiamo invertire questa tendenza pur tenendo conto delle esigenze di tutela ambientale e vi parli uno che ha fatto una battaglia insieme a molti dei colleghi, non tutti, ma a molti dei colleghi qui presenti sulla questione della vicenda della discarica per inerti speciali del Limoncino laddove non c'era una contraddizione tra ideologizzazioni ma su mancato ed errato procedimento amministrativo delle amministrazioni competenti e quindi noi e anche io, abbiamo fatto una battaglia per la tutela del territorio e dell'ambiente sulla questione del Limoncino.

Ma qui si tratta di garantire nel rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela ambientale la possibilità di sviluppo economico per quella zona, perché signori i dati dell'Istat di ieri sono scandalosamente preoccupanti, siamo il presenza da una disoccupazione giovanile che va oltre il 40,5% 700 mila under 25 che non hanno lavoro, 3 milioni 250 mila disoccupati con un trend di crescita di 60 mila perdite di posti di lavoro al mese, di fronte a tutto questo secondo voi è opportuno tutelare l'ambientalismo di maniera di coloro che vanno a cavallo per i campi e la possibilità di garantire lo sviluppo economico di questo territorio?

- *applausi*

Che cosa possiamo fare ...

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Per cortesia , per cortesia!

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI

Per garantire le priorità a questo Paese che lo dica Renzi o che lo dica qualcun riguardo a me non interessa! Ma bisogna garantire la possibilità di ripresa del lavoro in questo Paese. Le priorità non sono a matrimoni delle coppie gay, la legalizzazione della marijuana e le porte spalancate agli extracomunitari con le frontiere libere, la il lavoro, e per garantire il lavoro occorrono....

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Consigliere scusi un attimo! Cortesemente il pubblico deve solo assistere non può né applaudire né fare alcuna... Altrimenti mi vede costretto a liberare l'aula, per cortesia siete stati eccezionali fino adesso, continuiate a farlo e noi siamo lieti di poter condividere con voi questa discussione. Prego consigliere.

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI

E per garantire lavoro bisogna che gli Enti preposti, da quelli nazionali a quelli locali, facciamo ciascuno la sua parte, la Provincia pur se con questi giganteschi e colposi colpevoli ritardi ha finalmente portato in approvazione l'adozione del Piano Cave, siamo in Consiglio Provinciale, le forze politicamente si devono esprimere su questa scelta indipendentemente dalle contrapposizioni politiche o ideologiche ma misurandosi sulle scelte tecniche che sono contenute non piano delle attività estrattive che tra l'altro recepiscono normative e opzioni di essere regionale e che delegano poi alle amministrazioni competenti a livello locale le scelte definitive, ci sarà tutto il tempo per le osservazioni, le controproposte, e per garantire appoggio e concludo, vedo anche che sono presenti anche i rappresentanti lavoratori della ditta... I lavoratori della Donati che per quanto riguarda la questione del Gozzone e delle attività del Donati in quel piano industriale ci si metta anche l'impegno che insieme allo inizio quando sarà tra un anno, due anni, tre anni non lo so speriamo di fare a tempo prima che la Donati la fallisca, va bene... che insieme allo avvio delle attività estrattive sia contestualmente garantito l'avvio delle opere di ripristino ambientale con la stessa sequenza con la quelle si svolgeranno a lavori dei primi, secondi, terzi lotti delle attività estrattive questo sarebbe un impegno serio che gli enti locali in primo luogo la Provincia ma soprattutto il Comune interessato dovrebbe prendere con i soggetti protagonisti di questo investimento perché in questo modo si garantisce l'ambiente, non si può aspettare che le attività estrattive siano concluse dopo anni per garantire i ripristini, i ripristini vanno fatti contestualmente, come si fa per le opere infrastrutturali importanti, come si va per l'alta velocità, come si va per le autostrade, cioè a ripristini e la tutela si fanno contestualmente addirittura a volte prima dell'avviso dei lavori.

Queste sono scelte importanti, il resto è pura demagogia e con la demagogia non si va più da nessuna parte.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Grazie ha chiesto di intervenire il consigliere Bartalesi, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE - VITO BARTALESI

Stamattina abbiamo di fronte a noi un atto di pianificazione tra i più importanti che questa amministrazione sarà chiamata ad assumere fino alla scadenza naturale di maggio 2014 un atto che io voglio valutare intanto nella sua completezza tenendo di conto del fatto che all'interno di questo esistano situazioni particolarmente difficili, come la situazione di Rosignano, come la situazione della Val di Cornia, ma quando siamo di fronte ad atti di pianificazione si ha il dovere di dare un parere complessivo relativamente a quanto abbiamo in discussione e a quanto ci viene presentato eppure anche io soffermando che questo è un atto che arriva con ritardo all'interno di questa sala consiliare, credo che la sua adozione sia una questione assolutamente doverosa da parte di questo Consiglio per aprire, voglio essere chiaro su questa questione, un iter di confronto su cui già stamani abbiamo sentito alcuni importanti passaggi e mi riferisco all'intervento che hanno apprezzato molto del consigliere Stabile, rispetto a questa questione, assistiamo appunto a una maturazione delle questioni e comunque le decisioni non potranno essere prese se non costruendo intorno a queste un consenso sociale il più vasto possibile che vada a garantire e difendere il diritto del lavoro, io non riesco a fare una graduatoria dei lavori più o meno importanti, per le il lavoro è sì e comunque dignitoso e comunque sempre da rispettare.

Nel momento in cui nella società accadono dei momenti di conflitto, come quello che stiamo vivendo la politica ha il dovere, il dovere di adoperarsi per mitigare questi contrasti e per addivenire a soluzioni le più partecipate e condivise possibili, questo mi porta a spendere anche alcune parole relativamente a polemiche ne ho letto in queste giorni sulla stampa perché io penso che caricare strumenti come quello che noi abbiamo in discussione stamani di una valenza eccessiva rispetto al proprio impatto amministrativo sia una questione fuorviante.

Io vivo in Val di Cornia e tutte le mattine vedo le cave, e tutte le mattine dico che non mi piacciono, detto questo però all'interno della commissione abbiamo lavorato e qui devo rendere atto alla Giunta che ha recepito modificando formalmente anche il documento presentato all'inizio abbiamo lavorato affinché la questione delle attività estrattive in Val di Cornia avesse anche una prospettiva politica che senz'altro va oltre la cogenza oggettiva, effettiva del piano, ma che riesce in qualche maniera a disegnare un futuro nel quale si dice in soldoni permettetemi la rapidità rispetto all'argomento importante, che la questione estrattiva della Val di Cornia non è più una questione solamente della Val di Cornia, ma deve assumere perlomeno valenza regionale tenendo di conto dell'impatto che queste attività nel suo insieme ha prodotto in una porzione importante del nostro territorio e soprattutto tenendo conto del fatto che nel 2018 le autorizzazioni che ripeto sono autorizzazioni comunali e qui le sfaccettature della materia si intersecano, comunque nel 2018 certe autorizzazioni andranno in scadenza e un problema così vasto e così inserito all'interno del territorio dovrà assolutamente essere sottratto a quelli che sono i livelli comunali di alcune decisioni con la speranza che la Regione Toscana rivedendo la legge quadro relativa alle attività estrattive evocando a sé alcune competenze delle quali è assolutamente

necessario che sia la Regione stessa a farsi carico, risolvono o tentano di affrontare di fatto quelle che sono delle questioni che ormai sono ingestibili dal punto di vista territoriale, noi abbiamo assistito negli ultimi tempi a una assoluta crescita della sensibilità ambientale nella nostra società, e questo noi dobbiamo considerarlo assolutamente un pregio e un elemento positivo che ci consente di poter vivere in maniera migliore e di costruire una prospettiva reale e concreta.

Quindi lo scontro che talvolta anche in maniera subdola viene alimentato tra industrialismo e ambientalismo questo piano lo rigetta, credo che non possa essere l'elemento da scontro, l'elemento del contendere della materia, ma come del resto dovremmo fare durante l'iter conoscitivo e valutativo del piano dovremmo avere la necessità di scendere nei territori per approfondire le questioni specifiche ora sì una volta che abbiamo approvato e adottato il piano presentato in modo da costituire rispetto alle varie questioni il consenso sociale.

Voglio spendere anche alcune parole sulla questione dell'iter io credo che già nella sensibilità della Giunta lo è stato e nella sensibilità della commissione di cui ringrazio il Presidente anche se purtroppo nella valutazione finale non siamo riusciti come io speravo a produrre una valutazione più coesa rispetto a questo piano, io chiedo che il percorso conoscitivo e valutativo che naturalmente prevedrà anche la presentazione dei soggetti che lo riterranno necessario e di osservazioni scritte e formali rispetto ai vari argomenti, sia un percorso che si svolge sul territorio, chiedo pertanto che ci siano momenti oggettivi di coinvolgimento ed io mi riferisco al mio territorio, al territorio dove vivo, la Val di Cornia, ma credo senz'altro in tutto il territorio provinciale nei quali puntualmente e quindi togliendo dell'argomento delle attività estrattive che un argomento particolarmente sensibile tutta quella veste polemica che a volte ad arte viene costruita per trasformare anche questo campo in terreno di contro politico, chiedo appunto che la Giunta e il Presidente si facciano carico di questo confronto formale ed oggettivo per arrivare a toccare nei vari territori i punti e le problematiche che le cittadinanze sentono vive, compreso la problematica del lavoro che in questo momento, mi associo, sta assumendo proporzioni disastrose, non credo che sia mortificando l'ambiente che noi potremmo dare la nuova risposta alle attività lavorative, ma credo che tenendo di conto degli interessi ambientali e degli interessi economici abbiamo di fronte a noi un percorso che possiamo in qualche maniera intraprendere che ci può portare più avanti nella gestione di una questione così difficile e così spinosa. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene vi comunico che è stato presentato a firma di alcuni consiglieri del PD nel particolare Mirabelli, Coluccia, Gambacciani, Stabile, Bagnoli, Biagini, Bartalesi un emendamento alla delibera che è stato distribuito ai capi gruppo circa una oretta fa, quindi non essendovi nessuno altro iscritto chiedo ci voglia illustrare l'emendamento.

Bogi dimmi volevi intervenire nella discussione, ma vuoi intervenire nella discussione dell'emendamento? Nella discussione dell'emendamento allora prego Mirabelli.

CONSIGLIERE – FEDERICO MIRABELLI

Questo emendamento è nato a conclusione di un percorso che c'è stato all'interno della terza commissione, all'interno dell'istituzione della Provincia, ma anche sentendo i confronti che ci sono stati precedentemente nel territorio sulla questione specifica del Gozzone, un tema estremamente delicato e complicato che ci pone un problema complesso al quale non si può dare una risposta semplice, ma bisogna provare a mettere in piedi una risposta complessa quanto il problema che abbiamo davanti, il lavoro è il lavoro, non c'è lavoro di serie a e di serie b, il lavoro nel settore del turismo e dell'agriturismo è un lavoro che ha una sua dignità e lo dice un operaio metalmeccanico che lavora in una fabbrica come ha una sua dignità il lavoro di un operaio nel settore delle costruzioni e della edilizia in questo caso come della fornace Donati. Il tentativo che noi vogliamo fare con questo emendamento e nella discussione che abbiamo fatto anche dentro il piano cave è quello di tenere, vedere se c'è la possibilità di fare un percorso che contenta di dare una prospettiva ad ambedue gli interessi che sono in campo su questa questione specifica, vedere se vi è una compatibilità e una sostenibilità del progetto che viene avanti e allora in questo senso abbiamo prodotto questo emendamento che prova a chiedere delle risposte su alcuni quesiti che sono emersi in questi mesi.

Nella discussione più generale io penso che possa essere anche oltre l'emendamento io credo che sia importante dare continuità al lavoro fatto dalla commissione in questi mesi. Il lavoro non si esaurisce anche perché è l'inizio di un percorso abbiamo delle procedure che ci consentono di confrontarci in tempo reale per quanto riguarda le osservazioni che arriveranno rispetto al più generale e complessivo piano delle attività e quindi abbiamo un percorso di approfondimento ulteriore da fare in commissione, io penso che una cosa importante sia anche ulteriormente approfondire il piano che riguarda l'industriale, le riguarda la Donati collegato a questo tipo di scelta che oggi prevediamo in adozione perché comunque sia deve esserci una prospettiva di una azienda, deve esserci comunque sia una prospettiva non solo di una azienda, ma quando parlo di questo vuole dire anche la prospettiva occupazionale per i lavoratori e quindi ci deve essere dietro il lavoro vero e reale di fronte a una scelta di questo tipo, questo è uno degli aspetti che deve essere necessariamente essere approfondito, le altre questioni riguardano anche questo, la compatibilità tra le due attività, all'interno del territorio, c'è la questione che riguarda anche lo studio e la possibilità di vedere come si riduce l'impatto sia di una ipotesi di nuova cava si richiede questo, come anche quello di un impegno che deve esserci per quanto riguarda a ripristini perché qualsiasi attività industriale che si presenta in un territorio e che è nel territorio deve dare comunque dei segnali importanti su questo

tipo di versante e quindi confermare una presenza positiva nel territorio dando segnale in questo caso che sono necessari per quanto riguarda i ripristini, e andare a vedere nell'ambito di un percorso che c'è, e che ci deve essere anche con la Regione Toscana e con il Comune di Rosignano nello specifico, di vedere se si possono anche nella prospettiva ricercare soluzioni diverse alternative e che siano compatibili da un punto di vista tecnico fattibili perché nel percorso che abbiamo fatto anche in commissione abbiamo visto che quel tipo di prodotto c'è all'interno delle nostre colline, probabilmente per i percorsi che si sono costituiti in questi anni è individuato il punto specifico capire se in prospettiva anche la Regione Toscana è possibile anche avere percorsi che ci consentono in un periodo più lungo recuperare risorse e materie prime anche in altri siti lì più vicini e che possono essere meno impattanti.

In questo senso noi non vogliamo in qualche maniera precludere nessuno tipo di strada poniamo una serie di interrogativi ai quali dobbiamo provare a dare una risposta e che si trova una risposta positiva e comunque sostenibile noi poi in futuro faremo le nostre decisioni se non saranno le risposte che in qualche maniera ci tolgono i dubbi, faremo altri tipi di valutazione, una cosa è chiara, la politica è chiamata a fare una scelta ora più che mai i ritardi ci sono stati per varie cause, per vari motivi, per l'impegno che c'è stato anche da parte della Giunta a trovare soluzione ulteriori perché la questione di Staggiano e deve dire per il vincolo che c'è, che è stato posto su quel sito è difficilmente comprensibile per il quale noi chiediamo anche nell'emendamento di provare altre strade per vedere se si supera, per dare tempo, ossigeno anche all'azienda e per cercare ulteriormente soluzioni diverse alternative, questo è il senso dell'emendamento, noi siamo chiamati a fare una scelta, ci prederemo la responsabilità di fare la nostra scelta per le nostre competenze, poi saranno anche altri che dovranno fare per le loro competenze le loro scelte, se è una situazione che diventa compatibile con il territorio bisogna farsi carico dei problemi legati all'ambiente, i problemi legati alla occupazione del settore degli agriturismi, bisogna farsi carico di queste questioni.

Se il progetto risulta non essere compatibile con questa realtà è chiaro che bisogna assumersi una responsabilità io penso anche maggiore nei confronti dei lavoratori della Donati perché se si arriverà che non è nel piano cave, oggi lo mettiamo in adozione ma non è un automatismo l'approvazione il piano cave come viene portato oggi in adozione, ma se le cose cambieranno perché emergono dei motivi è chiaro che noi facciamo una scelta che incide nella nostra parte sulla prospettiva di una azienda e maggiormente ci dovremo fare carico con tutte le istituzioni delle conseguenze di questo tipo di scelta.

Oggi si apre una fase di ulteriore approfondimento non ci chiudiamo a ogni tipo di soluzione di ipotesi, ma vogliamo fare un confronto nel merito dentro la commissione con i cittadini, con i lavoratori, con le imprese, con le categorie economiche per arrivare a fare una scelta finale che sia la più equilibrata, ponderata, e sostenibile possibile del territorio con un largo consenso possibile: dentro il consiglio e con il territorio soprattutto e il comune e le istituzioni di Rosignano e la Regione Toscana che deve essere sia per quanto riguarda la Val di Cornia e Campiglia

protagonista per il livello occupazionale che riguarda quel settore in quella zona, ma anche perché la Donati ha meno dipendenti ma è una peculiarità regionale se non nazionale nel nostro territorio e quindi è necessario un intervento e un aiuto in questo senso e una responsabilità della Regione, noi siamo la Provincia, il nostro destino è quasi segnato se non segnato, noi portiamo avanti questo atto a fine legislatura, ci prendiamo la responsabilità di portare in fondo il nostro impegno fino a dove arriveremo, poi chi ci sarà dopo di noi con le competenze ed in questo caso penso soprattutto alla Regione Toscana e poi penso ai Comuni interessati dovranno fare la loro parte dare continuità alla discussione e alle decisioni che verranno prese nei prossimi giorni a partire dalla nostra che è un pezzo di un percorso che è lungo che è iniziato e dovrà avere altre tappe in futuro.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ha chiesto di intervenire il consigliere Malanima prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA

Dicevo, la mozione per cui era stata chiesta l'interruzione prima viene ripresentato come emendamento, io come prima domanda mi pongo come fa la Giunta ad accettare un emendamento di questo genere, vuole dire che il lavoro che ha fatto la Giunta, il Consiglio la commissione per 7 anni tutto a un tratto questa mattina alle 10.30 ci siamo accorti che non avevamo fatto nulla, e che dobbiamo farle ora queste riunioni e sentire sul territorio che cosa pensano i cittadini giustamente, ma se non si è fatto andava fatto in questi 7 anni e rimandare a chi verrà dopo di noi le decisioni.

E' un po' troppo comodo e l'ho detto dianzi alla riunione dei capigruppo e lo ripeto qui davanti ai dipendenti della Donati ma anche davanti ai proprietari a coloro che lavorano su quei territori che si sentono penalizzati se verrà data la possibilità al Gozzone di utilizzare l'escavo, io voglio dire che secondo me e l'ha detto bene prima la consigliera Angeli la via non è quella del muro contro muro, ma è quella di trovare una soluzione lì sul territorio, però vorrei anche ricordare che il territorio in Toscana è così fatto, che il Comune di Rosignano e il Comune di Campiglia, i due posti di cui stiamo discutendo di più perché sono quelli coinvolti maggiormente in questo piano, sono comuni che per loro fortuna non hanno avuto commissariamenti, gestioni diverse per cui una volta c'era uno e una volta c'era un altro, si decideva una cosa e poi si tornava indietro poi si riprendeva e poi si riabbandonava, no grazie a Dio hanno sempre avuto il partito comunista poi PDS poi PD e così via fino ad oggi e queste storie sul problema delle cave di Campiglia, sull'escavo se andava fatto, se era favorevole al territorio o se penalizzava il territorio da 70 anni a questa parte, c'è un partito che ha preso anche il 75% dei voti i Campiglia e vuole dire che i cittadini erano d'accordo.

A Rosignano uguale, ora ultimamente ne ha preso un po' meno, può darsi che qualche cittadino sia un po' meno d'accordo, però anche lì da 70 anni sempre loro hanno deciso le poli ambientali del lavoro delle escavazioni, della urbanistica tutto quello che c'era da fare in maniera continuativa non hanno mai avuto gli altri la possibile di intercettare o di interrompere alcunché la Provincia di Livorno la conosciamo bene, da 70 anni è gestita dagli stessi e pertanto uguale discorso, nessuno ha mai potuto bloccare una decisione che fosse venuta dalla maggioranza di chi gestiva questo ente. La Regione Toscana non ne parliamo nemmeno, io vorrei sapere la responsabilità se ad oggi si prendono certe decisioni sui territori e poi i cittadini vengono a protestare, forse anche giustamente dal loro punto di vista a chi la dobbiamo addebitare, il Mirabelli cerca con un escamotage dice noi non prediamo responsabilità lasciamo a quelli che vengono dopo.

Io spero che quelli che vengono dopo siano diversi da voi purtroppo ho da pensare che in Toscana e qui a Livorno in particolare in Provincia ci risarete voi e questo soluzioni chi le prenderà? Si prenderanno mai in 9 anni che questo piano è stato nella possibilità di essere valutato, se era stato fatto e preso chiuso 5 anni fa gli agriturismi non c'erano neppure e pertanto non ci sarebbe stato neanche questo contenzioso, coloro che lavoro invece in agricoltura c'erano di già e giustamente avrebbero chiesto che i loro diritti, il loro lavoro fosse rispettato o quanto meno considerato e su questo siamo d'accordo, ma non si può con un escamotage nel momento che viviamo in Italia, dove non ci sono posti di lavoro, dove non c'è più una lira a giro, non prendere, decisioni.

Tutti dobbiamo assumerci le nostre decisioni non possiamo sfuggirle, noi paghiamo da 20 anni un ritardo della nostra zona in particolare nell'area di Piombino, Campiglia e quelle aree lì per il ritardo che c'è sulla realizzazione dell'autostrada, bloccata da un comitato che avranno tutte le ragioni del mondo quelli di Orbetello, ma le priorità sono quelle nazionali e poi quelle localistiche e poi quelle purtroppo della Donati e degli agriturismi, ma si a scendere, prima bisogna prendere in visione che cosa si vuole, se con si vuole fare il porto di Piombino, la riconversione del porto di Piombino il rilancio del porto di Piombino e della Lucchini perché se vengono smantellate lì le navi e il porto prende questo avvio può darsi me la Lucchini in qualche maniera si salvi, dovete avere il coraggio di dirlo, che siete contrari a questo, se poi volete salvare capre e cavoli noi non ci stiamo.

Ripeto, questo emendamento secondo noi è solo un escamotage perché non avete il coraggio di dire le cose come stanno.

VICE PRESIDENTE – ALESSANDRO CORSINOVÌ

Io ho iscritto a parlare Costanza Vaccaro e poi si prepari Benito Gragnoli.

CONSIGLIERA – COSTANZA VACCARO

Grazie Presidente, io ammetto che non faccio parte della terza commissione consiliare che ha seguito appunto tutta la fase di studio, tutta la fase istruttoria dei lavori circa il piano cave e quindi mi sono in qualche modo un po' attraverso i pochi rudimenti di conoscenza che ho in materia e un po' attraverso i colleghi che fanno parte appunto della commissione ho cercato in questi giorni di entrare addentro al problema e di capire e quindi spero di non avere fatto un lavoro troppo superficiale, ma mi sono fatta in qualche modo una idea che cercherò di condividere con voi in poche battute.

Prima una questione politica all'assessore Sposito che ha parlato di lavoro politico di un anno e lo hanno già detto bene i miei colleghi alla faccia sono 7 gli anni di ritardo con cui ora l'assessore non è presente e mi dispiace, ma sono 7 gli anni però Presidente Kutufà, lei invece c'è, gli anni di ritardo con cui voi andate a presentare questo piano cave, questo fa parte un po' della responsabilità, o meglio della non responsabilità politica che in questi 5 anni di fatto avete sempre dimostrato e cioè il fallimento totale di questi anni di amministrazione, 7 anni di ritardo sul piano cave, anni di ritardo sul piano energetico, anni di ritardo sul piano dei rifiuti che ancora non si vede e ancora non c'è stato, su quello dei rifiuti speciali, dovevamo fare la conferenza provinciale di sviluppo economico 5 anni fa in campagna elettorale Kutufà in televisione lo promise a tutti i cittadini entro due anni faremo la conferenza provinciale di sviluppo per il rilancio grandioso da questa Provincia, siamo alla fine, alla rottamazione dell'ente Provincia che non sarà più un ente di primo livello, probabilmente ma diventerà altra cosa un ente di secondo livello e di tutto questo Presidente Kutufà non vi è alcuna traccia.

Quindi la sottolineatura politica prima di entrare nel merito di altro è il totale fallimento del bilancio politico amministrativo di questa giunta da lei guidata dopo 10 anni.

L'assessore Sposito ha detto c'è stato un lavoro istruttorio di ascolto, di studio, di osservazione, sono stati ascoltati i lavoratori, sono stati ascoltati i sindacati, io non sono concettualmente sono contraria ai sindacati tout court perché magari a volte troppo ideologisti, troppo ideologizzati troppo estremisti e troppo di parte, ho un'anima un po' ambientalista un po' da comitato anche io da questo punto di vista per cui non sono una che pregiudizialmente dice no a prescindere, cerco sempre di ascoltare appunto tutte le motivazioni e ritengo anche che quando si forma su un territorio un comitato e comunque un gruppo di persone che protesta in modo vibrante e forte è sempre perché di solito non si crea quella comunione di intenti e quell'ascolto necessario tra istituzioni, tra enti e cittadini verso questo purtroppo è mancato ancorché l'assessore Sposito ha detto che comportamenti sia stato il massimo coinvolgimento di tutti, non credo perché di solito quando nascono dei comitati è perché questo coinvolgimento rischia di essere a senso unico, e me lo ricordo perché con il comitato del Limoncino abbiamo visto che questo ascolto non era biunivoco ma era soltanto unilaterale da parte della amministrazione.

Lo ricordo bene io in quel ho difeso fortemente le ragioni del comitato del Limoncino. Dico che dubbio che ci sia stata questo massimo coinvolgimento però poi

arrivati ad un punto bisogna decidere, bisogna avere la forza di entrare nel merito e decidere sono 8 mesi che questo piano delle Cave è pronto per 8 mesi questo piano è rimasto come dire nei cassetti perché si ha paura qui di prendere delle decisioni e fare delle scelte e come diceva prima il mio collega si cerca sempre di rimandare, di rinviare, è il motivo per cui siamo oggi in questa situazione in Italia ma anche e soprattutto in Provincia di Livorno.

Vedete io quando dico che si deve avere il coraggio di decidere e di non cercare di svilire il significato di quello che si fa, mi riferisco al fatto che si cerca poi di strizzare l'occhio ai comitati ambientalisti presentando degli emendamenti che di fatto vanno quasi a rinnegare tutto il lavoro istruttorio e tutto il lavoro che viene fatto nelle commissioni dai tecnici e dagli uffici e questo ripeto al di là del merito non fa parte della coerenza politica, non si può dire facciamo questo, poi però si ha paura delle reazioni delle persone e si vuole strizzare l'occhio a certi comitati a certi gruppi organizzati allora con degli emendamenti si cerca di.. come lavacro di lavare un po' la coscienza e di fregarsene non si fa così dal mio punto di vista, ma questo proprio parlo come coerenza, correttezza deontologica e politica.

Guardate io non ho interessi particolari da difendere, io capisco che qui dentro oggi stiamo discutendo di un argomento delicato e importante che riguarda due diversi interessi entrambi sacrosanti ed entrambi legittimi, io al contrario di alcuni, ma non c'è niente di male voglio dire, non conosco né i proprietari della Sales, c'è i titolari della Donati Laterizi e quindi ripeto non ho interessi particolari da difendere, non l'ho mai fatto in anni di vita amministrativa e non lo farò certo oggi, dico però che.. anzi nel mio gruppo, nel gruppo politico di centro destra maggiore gruppo politico di opposizione di cui sono stata capogruppo fino ad un anno fa dico sì che sono stata un po' la rompiscatole all'interno del gruppo proprio per questa anima ambientalista che ho coltivato, però oggi dico anche che in una situazione quale quella in cui siamo, non possiamo trascurare il fatto che c'è anche uno sviluppo economico e produttivo del territorio che deve essere compatibile con le normative ambientali, deve rispettare l'ambiente, ma che non può per questo bloccarsi e finire per un eccesso di protezionismo,

Io su questo, ripeto, pur essendo i vostri interessi più che legittimi, io su questo ovviamente vi invito a riflettere e vi ripeto vi parla che sulla discarica del Limoncino è andata contro la maggioranza del suo gruppo e ha votato per quelle ragioni tecniche. Però in questo caso si tratta di dover garantire la previsione contenuta nelle leggi regionali da anni, la Provincia non può fare altro che recepire diciamo quel piano e farlo proprio, non può fare altro che confermarlo, ora c'è una opportunità importante, che non è il fare marchetta politica e fare captazio benevolenze non è certo per questo e mi rivolgo a voi, anziché alla politica e alla parte istituzionale, c'è una opportunità è questa fase istruttorio in cui e questo è apprezzabile, l'assessore ha detto che ben vengano a questo punto tutte richieste che verranno tutte analizzate e scandagliate dagli uffici e della commissione competente, allora a questo punto se ci sono degli interessi, delle obiezioni, delle critiche delle eccezioni regolari, sacrosante, che siano presentate, che la giunta ne tenga di conto, e che poi questo non costituisca

un motivo ripeto per bloccare, congelare e far cessare la prospettiva di sviluppo economico e occupazionale che sul nostro territorio è assolutamente allarmate, perché guardate Corsinovi ha letto i dai ISTAT dati ieri, comunicati ieri a livello nazionale, ma anche se non ve li dicono, quelli provinciali sono paradossalmente rispetto alla media nazionale ancora peggiori, per cui non possiamo permetterci di galleggiare su questo, per cui dico ci sono degli interessi particolari? Benissimo, delle obiezioni delle critiche da fare? Che la Giunta ne tenga di conto, affinché si arrivi compatibilmente con la tecnica e con le soluzioni possibili perché questa è la politica, si arrivi ad una soluzione che non scontenti il diritto sacrosanto dei lavoratori di poter vedere la propria attività continuare ma che tenga conto anche non degli eccessi, ma di quelli che sono delle eccezioni tecniche, di profilo tecnico, giuste e legittime da parte degli ambientalisti.

La mia non è una posizione di galleggiamento io voterò a favore di questo piano cave, perché ne sono convinta, ma deve essere, e noi su questo assessore vigileremo in modo totale, deve esserci massima apertura nei confronti dei comitati ad accogliere quelle che saranno in fase istruttoria le eccezioni e gli emendamenti affinché si arrivi non a bloccare il lavoro, ma comunque a tenere insieme una situazione. Grazie.

VICE PRESIDENTE – ALESSANDRO CORSINOVI

Ha chiesto di intervenire il consigliere Gragnoli ne ha facoltà, prego.

CONSIGLIERE – BENITO GRAGNOLI

Grazie Presidente, io non so se i miei colleghi hanno una visione di come è stato condotto questo Paese, l'Italia, una nazione dove non si è mai, mai deciso, si è aspettato anni, anni ed anni per le decisioni e ci siamo trovati a questo punto, che non abbiamo infrastrutture, non abbiamo infrastrutture aeree, non abbiamo più nulla, perché l'ambientalismo, i comitati, io ce l'ho con i comitati, perché sono interessi legittimi per carità quelli che rappresentano alcuni comitati sono interessi legittimi, però questo ha bloccato anche lo sviluppo di questo Paese e stiamo pagando nei confronti delle altre nazioni questo. Ma ce ne siamo accorti oppure no? Mi sembra di no, non ve ne siete accorti e spiego non vi siete accorti.

Con questo documento il Re è nudo, vede caro assessore, se lei aveva presentato il piano tre anni fa non c'era questo emendamento guardi passava liscio come l'olio e lo sa perché? Perché le elezioni erano lontane, oggi abbiamo le elezioni alle porte e allora il PD si trincerava dietro a fare un emendamento per stare con le gambe divaricate, dove vuole prendere tutto, di qua e da là non prende una decisione che poi tra l'altro è una decisione semplicissima, noi si adotta un piano, forse qui non si è capito, si adotta un piano, poi ci saranno 60 giorni per le osservazioni e mi sembra e mi scuso con lei se le ho detto questo, ma mi sembra che sia da maturare come

politico, forse l'hanno bruciata caro assessore portandola alla fine della legislatura, l'hanno bruciata perché ci sono le elezioni non dico provinciali, ci sono comunali, dove ci sono problemi a Rosignano, grossi problemi, e questo che le dico!

Allora questo è il fatto e perché io dico questo? Vede essere lei ha detto bene questo è un atto di pianificazione e non di autorizzazione è stata chiarissima nella sua esposizione io la ringrazio di questo, con una valutazione che sarà attenta e puntuale sulla sostenibilità di questo piano. Benissimo noi dobbiamo stare attenti a questo, la sfida dice è provato un punto di incontro tra i molti portatori di interessi. No facendo questo emendamento non porta, attenzione, da degli schiaffi a qualcuno, da delle prospettive a qualcuno che non avranno con questo emendamento, o lei rinuncia a presentare il piano, perché questo emendamento in fondo dice delle cose non veritiere, quando si parla dell'aria di Staggiano oh guarda un po' è ritornata fuori l'area di Staggiano ma guarda un po' ma è una cosa stranissima, come mai è tornata l'area di Staggiano, ma vi ricordate chi ha messo il vincolo nell'area di Staggiano? Altrimenti ve lo dico la vostra Ministra non so per quale interesse la vostra Ministra!

CONSIGLIERA – KETY PINI
(Fuori microfono)

Noi non si sa!

CONSIGLIERE – BENITO GRAGNOLI

Ed allora ve lo dico io quando c'era la Melandri ce l'ha messo lei il vincolo su Staggiano non ve lo ricordate? Allora ve lo dico io! Allora le responsabilità sono tutte vostre come ha detto il mio capogruppo sono 70 anni che governate e non prendete decisioni, ma questo territorio arretra, sta arretrando, si più sta arretrando! Ma voi avete figli, avete nipoti? Volete il bene dei figli sia per l'ambiente ma sia anche per l'occupazione, ma non sanno dove andare, devono andare all'estero, devono fare i migranti un'altra volta, siamo arrivati a questo specialmente su questo territorio, una provincia che sta perdendo posti di lavoro tutti i giorni, tutti i giorni! Nessuno dice nulla caro Presidente, mi dispiace, io la capisco lei, la capisco deve reggere una maggioranza così la capisco, non li ha scelti lei i consiglieri, la capisco, ma questo è, è un dato di fatto, non prendete le decisioni qui si paga lo scotto, questo è un territorio che paga il vostro scotto cari signori! Che dire? C'è poco da dire io sono basito, basito, sono molto basito del comportamento della maggioranza, la minoranza se le assuma le responsabilità, anche perché è una responsabilità molto semplice adottiamo un piano, un piano che è sono 7 anni pensi Presidente se lei lo aveva approvato 5 anni fa quanti problemi in meno c'aveva invece noi per via di fare gli accordi su Campiglia che erano molto onerosi lo sappiamo, ha cercato di tergiversare, poi ci è rientrato tutto, ci è rientrato tutto dentro, io la capisco, vede Presidente io penso dire

che Campiglia, le cave di Campiglia sono importantissime per il nostro territorio, noi dobbiamo fare questo porto di Piombino che potrebbe attutire quello che potrebbe succedere alle acciaierie, abbiamo un porto che è un costruzione o perlomeno dovrebbe partire, ci sono degli sviluppi e poi mi si parla del conglomix come riempimento, ma qui siamo fuori dal mondo! Siamo fuori dal mondo, quello è fatto con i rifiuti, che si fa si riempie con i rifiuti il porto di Piombino? Con questo si possono fare le strade, questo sì, è stato testato per questo e poi caro assessore il ripristino dei siti è importante, sono anni, anni ed anni che con vengono.. sì lei me li può presentare ora, ma sono anni! Non ho governato io questa Provincia e sono anni e anni che questi siti sono abbandonati, dovevano essere rimboscati, no, ma c'era un disegno ben preciso, farci delle discariche questo è!

Nel piano regionale c'è questo, dovevano essere ripristinati a suo tempo, siamo proprio lontani da attuare i piani vecchi regionali, siamo proprio lontani, questa è una provincia che non ha operato, non è stata attenta al territorio e ora gli scappa da tutte le parti il territorio, è tutta vostra questa responsabilità, quello che sta succedendo è tutta farina del vostro sacco.

Noi voteremo, io voterò questo piano anche perché non possiamo più essere immobili, grazie.

VICE PRESIDENTE – ALESSANDRO CORSINOVÌ

Grazie consigliere Gagnoli adesso è iscritto a parlare il consigliere Coluccia che ha facoltà prego Coluccia.

CONSIGLIERE – GIUSEPPE COLUCCIA

Grazie Presidente, io intervengo tenendo conto anche di alcune affermazioni che sono state fatte dai rappresentanti che mi hanno preceduto del gruppo del PDL almeno da quello che posso capire per come si configura ora il gruppo del Centro Destra, prima questione: ci viene chiesto che dobbiamo decidere e non possiamo trovare come è stato definito da Malanima un escamotage nella presentazione di un emendamento, come se l'emendamento contraddicesse la decisione oggi di approvare l'azione del piano delle cave, io ora credo che la giunta oggi fa una scelta importante sottoporre alla approvazione l'avviso con un atto di adozione di un procedimento che comporterà come è stato ripetuto da interventi di chi mi ha preceduto, da Bartalesi, da Stabile e altri consiglieri, ma anche mi sembra di Corsinovi etc. che questo è un procedimento che formalizza, formalizza una discussione aperta un confronto aperto con le istituzioni democratiche, con i soggetti politici imprenditoriali presenti sul territorio intorno poi ai contenuti, agli obiettivi che il piano cave si pone. Quindi siamo di fronte ad una vera e proprio scelta politica, non è che noi rinviando, anzi

oggi saremo chiamati come gruppi politici ad esprimerci in maniera chiara, su questa decisione politica.

- *Il consigliere Malanima rumoreggia*

CONSIGLIERE – GIUSEPPE COLUCCIA

No Malanima mi devi fare intervenire io ti ho ascoltato e quindi l'accusa che ci viene rivolta di non decidere è smentita sostanzialmente dall'atto che fra qualche minuto, mi auguro andremo a compiere, il contenuto dell'emendamento se lo hai letto e così come è stato presentato dal nostro capo gruppo è una raccomandazione e come dire una responsabilizzazione anche di tutti a fare in modo che questa fase delle osservazioni che si protrarrà per circa 2 mesi prima dell'approvazione sia anche essa ancora un momento di confronto, di discussione con il territorio proprio perché riconosciamo che le problematiche che sono aperte sul nostro territorio, sono problematiche sicuramente di grande rilievo sul piano sociale, ambientale, sul piano economico, questo è il senso dell'emendamento che noi abbiamo presentato, proprio per fare il modo che la fase che stiamo affrontando, quella delle osservazioni sia anche essa, come è stata quella precedente, una fase di confronto, di discussione, questo è il senso dell'emendamento, quindi se vogliamo l'emendamento non fa altro che raccomandare e rafforzare un atteggiamento politico di grande apertura, di grande disponibilità e confronto, così come l'abbiamo avuta fino ad oggi, riconoscendo anche il ruolo che ha giocato la terza commissione con il Presidente Bogi che in questa fase precedente si è resa disponibile a un confronto, abbiamo fatto una molteplicità di audizioni proprio per renderci conto fino in fondo quali erano le questioni e gli interessi in gioco, di che cosa ci accusate quindi?

Noi questo atteggiamento di apertura lo vogliamo mantenere anche nella fase delle osservazioni, deve essere chiaro! Questo è atteggiamento politico serio di chi vuole prendere una decisione in maniera chiara, trasparente che guardi fino in fondo agli interessi del territorio, questo è il senso dell'atto che noi andiamo a compiere oggi con l'adozione. Io vorrei dire anche questo badate, perché siccome a me sembra che la discussione sia stata una discussione estremamente importante e interessante io credo che il piano di per sé rappresenti anche un approccio culturale nuovo verso i problemi del territorio, guardate gli strumenti della programmazione perché in fin dei conti un piano che cosa è? E' uno strumento della programmazione di Governo del territorio, dove le istituzioni e le forze politiche che in essi agiscono si assumono la responsabilità di assicurare a questo Governo un quadro ben definito e ben chiaro secondo un determinato periodo e qui si parla di un decennio circa per stabilire i comportamenti che i vari soggetti che operano sul territorio, dal soggetto imprenditoriale etc. devono mantenere e devono assumersi per garantire quell'equilibrio tra sviluppo economico e sostenibilità delle attività economiche, tra sviluppo economico e rispetto dell'ambiente. Questa è la sfida che abbiamo di fronte,

non è quello di fare delle scelte del un punto da visto e dell'altra non è questa! non è l'approccio culturale che propone il piano, il piano propone di guardare agli interessi complessivi che operano su un territorio e rispetto a quelli trovare le giuste mediazioni i giusti punti di equilibrio che siano garanzia di stabilità sociale, di stabilità e sviluppo economico, di rispetto dell'ambiente.

Allora se questa è la dimensione del piano, badate è una dimensione che se volete dà dignità alla decisione politica, la decisione politica non può essere che questa, la politica così come la intendiamo noi è la politica che guarda agli interessi complessivi non agli interessi particolari, non gli interessi corporativi, ma agli interessi complessivi dove tutti si devono sentire, tutti devono sentire rappresentati, nessuno si deve sentire penalizzato e mortificato ed escluso, questa è la sfida che abbiamo di fronte, questo lo si può fare e questo lo si può fare attraverso solo una programmazione democratica, una programmazione che cerca un consenso, sul tempo..

- *Il consigliere Malanima rumoreggia*

CONSIGLIERE – GIUSEPPE COLUCCIA

Io voglio dire ... no io non sto prendendo in giro nessuno, io sto cercando di rendere chiaro qual è il senso della nostra decisione di oggi, questo! Perché bisogna assumersi fino in fondo questa responsabilità, io vorrei dire questo, al di fuori della programmazione democratica, al di fuori delle decisioni delle istituzioni, c'è il deserto dei tartari, c'è la guerra fra interessi, c'è il conflitto permanente tra interessi e noi non vogliamo questo solo la programmazione democratica ci può aiutare a provare le giuste mediazioni e i giusti equilibri tra gli interessi in campo e garantire questa rappresentanza.

Poi sulla questione dei ritardi io vorrei essere chiaro, nella delibera badate, nella delibera nelle premesse alla delibera c'è stato il percorso che in questa anni è stato fatto della preparazione e degli atti propedeutici dell'atto che facciamo oggi, si è passato attraverso le decisioni della Regione e poi a suo tempo noi abbiamo dovuto come amministrazione provinciale sviluppare ulteriormente il procedimento amministrativo, basti pensare alla approvazione della VAS e badate noi abbiamo anche di recente fatto una modifica al regolamento su questo e quindi c'è stato un tempo necessario tecnicamente e amministrativa per predisporre tutti quegli atti che possono portare oggi a consentirci di approvare l'avviso della adozione per il piano.

Quindi voglio dire anche i tempi, i tempi sono importanti però a me quello che interessa Malanima è dimostrare oggi ne noi vogliamo assumerci fino in fondo la politica, quella che piace dire a te, la politica oggi decide ..

- *Il consigliere Malanima rumoreggia*

CONSIGLIERE – GIUSEPPE COLUCCIA

..decide un percorso e questa è la migliore risposta ai cittadini. Questa è la migliore risposta che noi dobbiamo dare ai cittadini assumerci noi la responsabilità di decisioni importanti che interessano le comunità e il territorio il proprio sviluppo, la propria stabilità senza, ripeto e lo voglio sottolineare senza penalizzare nessuno, in un confronto aperto, questo è quello che vogliamo fare.

- *I consigliere del PDL rumoreggiano*

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ha chiesto di intervenire Naldini.

CONSIGLIERA ROBERTA NALDINI

Grazie Presidente, io dopo tutta questa discussione il problema mi sembra necessaria più grave è molto ingarbugliato, io vorrei sapere ma dopo 7 anni che avete avuto di tempo per preparare dal 2007 questo Piano Cave, ma sapete che la Regione sta preparando già un nuovo Piano Cave e addirittura è già predisposto dalla giunta e sta passando in terza commissione? Allora io domando: tutti questi problemi che abbiamo noi ma perché intanto la giunta non si fa carico di parlare con chi sta preparando questo nuovo piano cave dei problemi che ci sono su Livorno che potrebbero essere è inutile ora stare a votare questo piano cave così fatto quando fra e mi hanno assicurato e lasciamogli un margine di tempo che entro metà febbraio ci sarà questo nuovo piano regionale? Questa è una domanda.

Poi il fatto che si mette sempre in contrasto l'uso l'altro i lavoratori di un certo tipo e quelli dell'altro io voglio sperare che questo non sia così veritiero, cioè i lavoratori sono tutti uguali, se i lavoratori che perdono il posto di lavoro sono quelli in questo caso della ditta Donati, altrettanti posti di lavoro andando avanti così si perderanno per altro tipo di lavoro che saranno di quelli che hanno l'agriturismo e non sono quelli che vanno a cavallo Corsinovi, ci sono ben altre cose dietro all'andare a cavallo, c'è della gente che ha impegnato i propri risparmi creando delle piccole aziende che portano turismo e non solo il turismo estivo, come è stato fino ad ora dedicata la nostra zona, ma anche un turismo che diventa invernale ed è quello che mi sembrava che da tempo si parlava di creare qualcosa che potesse continuale con il turismo.

Quindi io questo contrasto continuo, il ricattare facciamo così perché sennò perde il posto di lavoro e non è la situazione solo di Livorno che perdono il lavoro il 40 % lo ha detto Corsinovi sono in tutta Italia, cerchiamo di arrivare a un.. Che non

sia un danno per nessuno, ma il problema è su questo siamo d'accordo tutti, il problema non è il cercare, il problema è il trovare e come! Cosa che se questo piano di cave fosse stato approvato già anni fa, probabilmente in questa situazione i signori che sono qui stamani non c'erano, perché probabilmente il ripristino qualcuno l'aveva già fatto! Cosa che il ripristino nessuno ha fatto, anche se per legge ci doveva essere, ma chi deve sorvegliare se questo ripristino deve essere fatto o no? I comuni? Bene i Comuni, ma la Provincia deve anche dire ai signori Comuni perché con lo fate altrimenti che cosa ci sta a fare la Provincia scusate, questo è il minimo! Quindi io poi sarò la mia capo gruppo che annuncerà il nostro voto, però mi sembra che fino ad ora la maggiore parte di responsabilità di questa situazione caro Coluccia sia proprio il fatto che abbiamo aspettato ben 7 anni e mi assumo ma responsabilità di essere stata qui per 5 anni anche io, prima non c'ero, allora per anni siamo sempre e punto di partenza, è inutile poi cominciare a fare commissioni su commissioni, audizioni, ragazzi avevamo anni per farlo con tutto il tempo e proponendo anche delle soluzioni alternative vere soluzioni non queste che si stanno prospettando ora. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ha chiesto di intervenire Lami, prego.

CONSIGLIERE – SILVIO LAMI

Tanto per cercare di uscire della polemica e dalla strumentalizzazione politica, io vorrei iniziare con una valutazione con l'uso che si è fatto della crisi non solo siamo andati ad abbassare i diritti, i salari, e le pensioni, ma si è creato una condizione oggettiva di ricatto sui territori.

Ora io vorrei ricordare che solamente 4 province oggi si sono dotate di questo piano noi saremmo la 5^a su 10 e questo vorrà dire qualcosa! In questi 5-7 anni che continuamente vengono ricordati io credo che ci sono state notevoli modificazioni sia nel mondo del lavoro, nella qualità dei servizi, delle nuove esigenze, nuovi soggetti sono emersi dotandosi di mestieri, lavori diversi, andando a utilizzare quegli spazi possibili che c'erano.

La stessa terza commissione che come qui è stato giustamente ricordato ha avviato come in altre occasioni su altre questioni un processo democratico io direi forse esattamente di ascolto di tutti i soggetti interessati. Alla fine di questo lavoro vorrei ricordare che in modo trasversale si è spaccata sulle valutazioni, si è spaccata perfettamente a metà e allora perché queste considerazioni? Perché io credo che la fretta perché intanto è chiaro, dotarsi di uno strumento di pianificazione è necessario per le cose che qui dentro sono state ricordate ma che l'eccesso di prudenza che questo percorso ha dimostrato è del tutto legittimo.

Oggi il tentativo mi sembra anche di stamani in questa aula è quello di evitare la situazione di uomini contro, però per fare questo secondo me oggi la politica non ha strumenti necessari o perlomeno sufficienti a poter affrontare il conflitto che le mutazioni sociali e politiche richiedono.

Rispetto alla questione da qui sollevata perché ovviamente poi alla fine è l'elemento centrale del contendere, del conflitto quella della occupazione, io anche qui mi collega a questo emendamento, al piano che è stato presentato insomma l'ho letto, ci sto ancora riflettendo tuttavia non so fino a che punto sarà sufficiente, però penso che sia comunque un tentativo di non chiuderla la questione in questa fase e di lasciarla ancora aperta a varie soluzioni. Sulla questione della occupazione dicevo a me piacerebbe una norma, perché sono convinto che la politica in un sistema democratico è il primo luogo del conflitto a me piacerebbe una norma che concedesse o che comunque condizionasse l'autorizzazione alla cava ai lavoratori in modo che si possa garantire quanto meno gli attuali livelli occupazionali perché il rischio potrebbe essere diversamente le cose, come qualcuno qui chiede in modo affrettato che poi alla fine i livelli occupazionali non verranno garantiti, avremo difficoltà ai lavori di ripristino, e creeremo del danno invece alle altre economie.

La chiudo qui perché penso che ormai tutti ci siamo fatti una opinione e sulla base di questa opinione poi andremo a dare il nostro voto. Dico solo una ultima cosa velocissima ai colleghi del centro destra che quando si parla di difendere i lavori occupazionali la prima cosa, perché questi lavori occupazionali possono essere garantiti derivano dalla condizione che non ci siano elementi di ricatti perché altrimenti il giudizio non è più un giudizio libero, è un giudizio possibile. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ha chiesto di intervenire il consigliere Bogi prego.

CONSIGLIERE – LUCA BOGI

Grazie Presidente, le cose da dire sarebbero tante, le ho già detto in consigli, le ho detto anche ieri in un incontro in Comune di Rosignano al quale sono stato invitato e quindi scelgo alcune cose che mi hanno stimolato anche i consiglieri ne hanno preceduto e vorrei soffermarmi sul fatto della accusa di immobilismo, ci viene detto che siamo in grado di decidere e che i territori aspettano le nostre decisioni e tutto questo viene detto in relazione a questo strumento di pianificazione.

Quello che è emerso dei lavori che abbiamo fatto in commissione, dallo studio personale, dal confronto con gli altri mi sembra che sia emerso non chiarezza che siamo utilizzando degli strumenti che non sono adatti a questo, vado a motivare questa mia affermazione, non è una cosa che diciamo è così evidente, ho sentito delle osservazioni prima che dicevano per esempio che se c'è un immobilismo da parte

della Provincia la colpa sarà nostra se non verranno realizzato il porto di Piombino e l'autostrada A12 perché non avremo il materiale e quindi siamo responsabili anche della mancanza della attuazione di opere infrastrutturali e quindi del connesso occupazione.

Questo è un esempio del fatto di come sia complessa la realtà rispetto alle idee e quando si ritiene che la realtà non sia complessa e l'idea la superi diventa una ideologia anche questa la prendo in prestito da un documento che è uscito ultimamente a firma di Papa Francesco, le cave di cui parlano loro, il materiale viene preso da quelle che sono le cosiddette cave di prestito che non sono nel piano cave non ci possono stare, eppure questo piccolo esempio di mancanza di conoscenza ci porta a discutere di una cosa che non ha senso e non devono proprio stare, cioè non è che non possono, non ci devono, perché seguono altre legislazioni e perché nella legislazione regionale c'è scritto che non possono le cave autorizzate essere automaticamente essere cave di prestito.

E' stato detto che in commissione, anche personalmente siamo accusati di ambientalismo e hanno citato il caso della difesa dell'ambiente che è già cosa diversa dall'ambientalismo che è la difesa dell'ambiente in maniera negativa, hanno citato come cosa positiva l'impegno che abbiamo avuto nella vicenda del Limoncino ma io potrei dire anche in altre vicende, d'altra parte abbiamo sollevato dei dubbi, abbiamo ragionato e poi qualcosa è andata anche il Procura, sono due anni che è sequestrata quindi sicuramente non sarà né colpa, né merito nostro, però qualche dubbio aveva ragione di esistere.

Le due centrali a biomasse non sono state realizzate e avevamo sollevato una serie di dubbi, magari avrebbero portato anche a problemi economici di chi li proponeva e quindi magari abbiamo reso un servizio anche a loro. Perché qui un è un problema di ambiente? E' un problema di fattori economici non di ambiente. Una parte ha l'ambiente il paesaggio che si inserisce nelle loro attività produttive e quindi chi difende quella zona che ritiene che abbia dei vincoli e che non debba essere destinata a altro lo fa in virtù di un danno economico della propria attività, propria attività che si basano su una scelta del Comune che viene già dal lontano 2000 con delibere nel 2001 e ci ha detto il vice sindaco del comune di Rosignano quando è venuto in commissione Daniele Donati che il Comune ha adottato un regolamento urbanistico e delle norme tecniche di attuazione nel 2008 e successivi e sono sul sito e chiunque può andare a vedere e in quella occasione è stato inserito un articolo nel quale si diceva che non è possibile aprire nuove cave ma solo eventualmente ampliare quelle già esistenti; quindi criticava il fatto, anzi no criticava forse è un po' troppo.. Portava come un fatto il fatto che la Donati non avesse chiesto in quella occasione ed era il 2008 quindi posteriore al 2007 alla adozione del piano regionale, anche questo è un dato, poi giustamente le cose cambiano e si può cambiare però diceva il Comune io ero fermo lì ho avuto degli anni in cui ho fatto sviluppare un territorio, ora mi si pone un problema, lo affronteremo.

Perché lo strumento quindi secondo me non è adatto? Non è sufficiente anzi non che non è adatto, non è sufficiente sarà anche necessario come dicevano alcuni, ma

non è sufficiente. Prendiamo si questo esempio, la Regione costruisce un piano nel 2007 il piano regionale nelle estrattive inserisce le risorse su richiesta dei privati e delle amministrazioni e dice se la vedranno le Province dove ritengono e in quale modalità poter scavare, come diceva Ceccantini rimuovendo dei vincoli se lì sono solo risorse, e non sono giacimenti è il caso è il Gozzone.

Quindi abbiamo che c'è stata una richiesta di privati che non sappiamo chi sono, per poter utilizzare il materiale, nella stessa commissione ci viene detto: se dovessimo andare a definire quell'area prescrizioni localizzativa e quindi con possibilità di escavo di argilla non possiamo fare riferito a un privato perché noi diamo un permesso poi chiunque ne in la disponibilità dell'aria avrà anche la possibilità di richiedere l'autorizzazione per la escavazione.

Anche questo consentitemi è un problema perché da una parte si dice così, ma poi contemporaneamente lavoriamo tutti pensando che quell'area lì serva ad una certa azienda per la propria produzione, si spera che ne abbia la disponibilità, ancora magari non sarà proprietaria, ci dicono è un problema parlare di una area che prima era agricola e poi con questo atto che riguardo è sovraordinato e quindi i Comuni dovranno adeguarsi entro 5 mesi c'è scritto all'atto provinciale, adeguando i propri regolamenti urbanistici, quindi non è che possiamo demandare tutto ai Comuni chiediamo al Comune di fare quello che diciamo noi in quelle aree e anche questo non mi sembra una ragione di immobilismo, ma come diceva il consigliere il Lami che ci porta a riflettere, se ci sono concordanza sul territorio sugli indirizzi del territorio è tutto semplice, quando la cosa divarica e qui è così, mi sembra importante pensarci bene e rilancio la domanda: questo strumento necessario è sufficiente a comporre queste cose? O piuttosto non bisognerà pensare a dei percorsi alternativi se c'è una possibilità di trovare un punto di caduta? Ecco l'emendamento e così tocco anche questo punto, mi sembra che nella parte finale chieda questo. Chieda che ci sia un impegno ulteriore parallelo per vedere di comporre se è possibile, ma sicuramente non qui, non con questa procedura, perché dovrei sottolineare ad esempio anche la mancanza, il fatto che noi abbiamo sì discusso nelle commissioni ma di cosa? Perché noi conosciamo a documenti chi è venuto non ce l'aveva, io ho chiesto ma perché non si possono dare subito? Mi è stato detto no. Mi è stato detto di no, perché fino a che l'atto non è adottato i documenti non possono essere pubblici. Bene però capite che c'è una disparità tra chi conosce che cosa c'è scritto e chi no. Allora incontrarci, parlarne e servito se non altro ad approfondire un po' gli argomenti con la difficoltà che comunque c'è stata, non è stata sicuramente sufficiente, ma non mi è sembrato come dicono alcuni una perdita di tempo, rimandare sine die senza prendere le decisioni.

Il prosieguo: il prosieguo ora è che viene adottato e ci sono per la legge 10/2010 60 giorni per le osservazioni, questo è vero ma è sufficiente è uno strumento valido per questo che stiamo trattando noi, perché io vedrò tutte le osservazioni come consigliere quando me le porteranno. Mi spiego? Non è una conferenza di servizi, non è un qualcosa che ci si mette tutti ad un tavolo e se ne discute, ma sono osservazioni, non so se riesco a spiegarmi per le è abbastanza semplice questo

ragionamento spero che sia chiaro a tutti che cosa vuol dire, non c'è una obbligatorietà di parere, il Comune non deve dare il parere nel senso che non è obbligato a farlo, la documentazione è messa a disposizione, in due modi, sia pubblicata sul BURT e sia sul sito della Provincia in formato elettronico, benissimo, così tutti chiunque è interessato può prenderne visione, vero non c'è l'obbligo del Comune e di chiunque altro ente di dare un parere, magari lo faranno e molti, ma non è un obbligo.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Consigliere si avvii alla conclusione perché abbondantemente fuori tempo più degli altri.

CONSIGLIERE – LUCA BOGI

Io la ringrazio e in questo caso il Presidente della commissione non ha potuto illustrare l'iter come avevamo fatto per il piano e allora la ringrazio di questo minuto che ha compensato.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Allora siccome lei ha la buona abitudine di parlare sempre per ultimo perché è una sua abitudine, se lei chiedeva al Presidente della assemblea di poter intervenire dopo l'assessore per fare la sua relazione in quanto Presidente della Commissione ne aveva tutti i titoli, siccome non lo ha fatto io credevo che lei non ne avesse necessità per cui si avvii alla conclusione del suo intervento come consigliere.

CONSIGLIERE – LUCA BOGI

Si grazie soltanto che non ho il led che mi segnala che mi ero prenotato ho dovuto chiedere al tecnico delle prenotazioni perché non ero prenotato, ma questo è un dettaglio. Mi avvio alla conclusione e quindi io ho fatto come autorità soggetto partecipante in qualità di autorità procedente che è il consiglio, sono i consiglieri, questa non è una ratifica di ciò che decide da giunta, ma siamo noi che abbiamo il dovere l'obbligo ed il diritto di dire la nostra, avevo portato delle osservazioni tecniche che secondo me potevano essere analizzate meglio e questo ho mandato due mesi fa, non ho avuto risposte, diventeranno osservazioni nella fase successiva in particolare riguardano la località del Gozzone, riguardano anche la cava del Crocione io spero che questa qui non ci sia necessità difficoltà a toglierla dal piano delle cave perché è veramente una cosa che stona in tutti i sensi e quindi dopo la sollecitazione del Presidente ringrazio e chiudo.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

CI sono altre richieste di intervento? Se non ci sono altre richieste di intervento dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola al Presidente per la replica. Prego Presidente.

PRESIDENTE – GIORGIO KUTUFÀ

Io per prima cosa voglio ringraziare tutti coloro che sono intervenuti e sono 15 consiglieri e quindi la metà del consiglio è intervenuto e io ne ho apprezzato i toni. Dirò salvo quella di una che è un campagna elettorale permanente e ora voglio capire dove si candiderà e se sarà candidata visto che sono 5 anni che interviene come se fosse tutti i giorni in campagna elettorale, tanto è che si è rivolta al pubblico e nemmeno alla giunta e alla presidenza, comunque questo è un elemento di dettaglio, voglio chiarire rispetto ..

- *La consigliera Vaccaro rumoreggia*

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Consigliera per cortesia! La seduta si è svolta tranquillamente manteniamo.... Silenzio!

PRESIDENTE – GIORGIO KUTUFÀ

... Alla necessità di questo atto, che per quello che riguarda la Regione in effetti la Giunta Regionale è nelle intenzioni di presentare una legge che riporta a livello regionale la predisposizione del piano delle cave però la tempistica è questa: intanto devono presentare la legge per riportare il piano a livello regionale, il consiglio regionale deve approvare la legge e quindi non è così immediato e una volta che la legge è approvato incominceranno a predisporre il piano regionale, teniamo conto che se le elezioni per noi ahimè non ci sono, quelle degli enti locale che sono a questa primavera, la primavera dell'anno prossimo ci sono quelle regionale e quindi è tutto da capire se la Regione questo iter lo completerà e quindi ecco questo lo voglio dire per cui non è il nostro un lavoro come dire inutile o comunque che verrà sicuramente superato perché è tutto da vedere se la Regione riuscirà, realizzerà questa che sono solo progetti perché per ora non c'è nemmeno formalizzata la proposta di legge di riportare a livello regionale il piano delle cave e ripeto c'è questa intenzione, la confermo perché me l'ha detto direttamente l'assessore competente Ceccarelli però intanto agli atti non c'è ancora nulla.

Detto questo io volevo ringraziare tutti, il ringraziamento ovviamente lo estendo e lo faccio ancora con più convinzione agli uffici o tutti coloro che vi hanno operato

nel tempo, voglio anche ringraziare ovviamente l'assessore, la terza commissione, il Presidente della terza commissione, come voi avete ben capito ed è presente a tutti, queste sono scelte molto difficili, qui lo ricordava ultimi il fatto stesso che 5 Province su 10 lo abbiamo fatto dimostra le difficoltà che nel territorio c'è di opere in questo campo, perché si tratti di cercare una conciliazione sempre difficile tra esigenze che sono, come dire di assoluto rilievo nella nostra costituzione, io sono lo sapete molto affezionato alla costituzione italiana e ricordo a tutti ma è noto, che l'articolo 1 dice che la repubblica è fondata sul lavoro e l'articolo 9 dice la repubblica tutela il paesaggio, quindi questi sono valori che la costituzione, a padri costituenti hanno inserito negli articoli fondamentali iniziali proprio a dimostrazione di come il nostro operare deve rimanere, deve sempre salvaguardare questi gradi e condivisi valori, e noi, qui è stato ricordato, il valore del lavoro fondante della nostra costituzione ora è sotto un attacco gravissimo, fortissimo, i dati che qui venivano ricordati sono noti i tutti, sono drammatici per l'Italia, sono assolutamente drammatici per la nostra Provincia, quindi è impegno di questa amministrazione, ma penso di tutti i consiglieri operare al massimo perché il lavoro venga tutelato il lavoro di tutti, il lavoro di tutti, di coloro che operano in qualsiasi settore, industriale, primario, di servizi e altro quindi è questo l'elemento, come è accanto a questo importante la tutela del paesaggio, questa è una Provincia che veniva ricordato giustamente ha molto dato nel settore della estrazione, probabilmente è una Provincia di matrice industriale, culturalmente parlando quindi è stata si attenta a questo esigenze e a questi elementi, e in questo filone, in questa c'è un elemento di continuità nella proposta che noi facciamo in questo senso che è una proposta equilibrata, ora qui si è parlato di... ecco intanto rivendico un elemento, probabilmente sono anche io autocritico sulla vicenda del Limoncino, qui l'elemento della partecipazione e del coinvolgimento c'è stato, tutto mi si può dire, del resto anche la stessa sola di oggi ne è una palmare dimostrazione c'è stato un ampio dibattito sul territorio sviluppato nei posti, con approfondimenti, con consultazioni, quindi tutto si potrà dire a questa amministrazione e a questa proposta che la stessa non è stata partecipata, non conosciuta e altro, io sono convinto perché come voi sapete ora si apre dopo l'adozione mi auguro che verremo a fare stamani e la fase delle osservazioni arriveranno tante osservazioni, ne arriveranno tante a dimostrazione che questo problema è stato affrontato con impegno da parte di tutti, certo anche io ricavo ... e la sollecitazione che fa quella che doveva essere una mozione trasformata per ragioni procedurali in emendamenti alla giunta e diventa testo di questo atto, è un ulteriore sollecitazione alla massima apertura alla ricerca di soluzioni le più condivise possibili, questo l'amministrazione, questa giunta l'ha ricercato fino dall'inizio, non è che noi ci siamo chiusi su un progetto specifico né ora ci chiudiamo lo dico e lo affermo in maniera chiara non testo non emendabile, la partita delle osservazioni è come dice la legge una partita aperta, non è rituale per noi, approfondiremo come è stato detto tutte le osservazioni che perverranno, e questa sede che è quella del consiglio discuterà il testo definitivo che terrà conto di queste osservazioni e quindi noi in questo senso, lo ribadisco diciamo il maniera formale, ufficiale siamo aperti a

questo confronto, mettiamo comunque un punto che è l'approvazione della proposta così come è nota, da questa partiamo, per diciamo arrivare alla determinazione finale.

Ripeto e chiudo sono molto sintetico, noi abbiamo fatto un confronto che rimane ancora in piedi, che trova ulteriore elemento da sollecitazione nella mozione emendamento che il gruppo del PD ma io credo venga largamente votato, mi auguro che venga largamente votato anche il piano stesso nella sua fase iniziale che è quella appunto dell'adozione, noi riteniamo di avere fatto un lavoro con grande coscienza e consapevolezza e di aver cercato e chiudo con questo di tener conto di queste esigenze, del lavoro primario ed anche del rispetto del paesaggio, a questo proposito concluso, visto che anche qui, nel senso dell'emendamento un ulteriore sollecitazione ad una rimodulazione, ad una richiesta da rivolgere alla soprintendenza ai monumenti e ai paesaggi di Staggiano, ecco, io do conto, ma è noto a chi ha seguito ai lavori, alla commissione e tutto, che da parte di questa amministrazione e delle amministrazioni locali in questo caso del Comune di Collesalveti e del Comune di Rosignano c'è stato una serie di incontri volti ad ottenere questo risultato che anche io ritengo ancora una delle opzioni primarie e principali, questa azione per la rimodulazione di Staggiano è stata anche affiancata dal lavoro della stessa presidenza della Regione, quindi da questo punto di vista raccolgo questo invito ad ulteriormente fare dei passi, però testimonia a tutti che in questa direzione l'amministrazione provinciale, affiancata dalle due amministrazioni principalmente interessate che sono quelle di Collesalveti dove c'è il sito di Staggiano, anche se è proprio ai confini di Rosignano e quello di Rosignano, ha già fatto tutte le mosse formali ed informali perché a questo risultato si arrivasse.

Un ulteriore invito perché si operi in questa direzione viene, io lo raccolgo anche formalmente in questa sede, queste mosse le faremo, a riprova che non lasceremo nulla di intentato per realizzare una scelta che sia la più condivisa e la più opportuna per questo territorio e la faremo in piena coscienza e consapevolezza scevri comunque da coprire qualsiasi interesse di parte.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene allora signori a questo punto si aprono le dichiarazioni di voto prima sull'emendamento, perché bisogna prima approvare l'emendamento, cioè mettere in votazione l'emendamento e poi successivamente la delibera così come eventualmente emendata, per cui se mi fornite per cortesia copia dell'emendamento, la richiesta di intervento signori del PDL... io ho prenotato sia Corsinovi che Malanima per dichiarazione di voto sull'emendamento. Corsinovi?

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA (Fuori microfono)

Siccome il Presidente ha detto approvazione così come è nota volevo capire se per il presidente “così come è nota” vuol dire cioè quella presentata alla Giunta oppure se era comprensiva dell’emendamento presentato.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Mi spiace, come dire..

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA

Perché così come è nota prima di votarlo.. mi sembra difficile

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Il presidente poi ha detto anche un refuso, però anche se non l’avesse detto e l’avesse pensato, purtroppo non lo può pensare, perché il Consiglio è sovrano e c’è un emendamento, per cui prima si discute l’emendamento se l’emendamento venisse approvato.

- Il presidente Kutufà risponde fuori microfonoIncomprensibile

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Va bene, va bene presidente..

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA

Era per chiarire, se prima non si vota prima quello non era integrato.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Corsinovi per dichiarazione di voto sull’emendamento.

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI

Presidente, è chiaro e lo dico anche ai miei colleghi che questa Giunta è prigioniera di questa maggioranza e siccome la maggioranza al suo interno è divisa tra chi voleva addirittura in qualche modo stravolgere il piano cave è chiaro che l'assessore, prima... che ora non vedo più nemmeno in aula, sarebbe assurdo votare l'emendamento, la delibera magari senza l'assessore in aula richiamatelo almeno per fare bella figura, perché questo emendamento, anzi questa mozione che voi avete poi trasformato in emendamento mette dei paletti talmente rigidi al complesso della relazione, addirittura la mette in premessa che travolge il significato stesso delle scelte che vengono indicate per una parte del piano cave, in particolare per quanto riguarda l'area del Gozzone e la questione della Donati, perché di questo principalmente si tratta con questo emendamento, laddove si dice che si dovranno approfondire soluzioni in aree già esistenti per l'attività estrattiva e per procedere alla individuazione dell'argilla di qualità ed addirittura queste valutazioni e questi approfondimenti saranno propedeutici al mantenimento del sito come prescrizione localizzativa che indica il piano ed in ultimo di poter avviare un nuovo percorso per la rimodulazione del vincolo sull'area di Staggiano nel Comune di Collesalveti, signori non ci prendiamo in giro, questo serve a smontare di sana pianta per la parte relativa alla questione di Rosignano l'indicazione dell'area per l'estrazione dell'argilla di qualità nel sito del Gozzone, quindi hanno vinto coloro nella maggioranza che all'interno del Partito Democratico che sono in sintonia con le posizioni del Comune di Rosignano sempre perplesso e contrario con questa operazione, contro la filosofia che ha ispirato gli uffici, l'assessore e la Giunta a presentare il piano, quindi una contraddizione incredibile, sull'emendamento non possiamo essere d'accordo, non possiamo essere d'accordo su un emendamento che stravolge per quell'aspetto il significato delle scelte che vengono fatte, per cui come gruppo del PDL preannunciamo il voto contrario all'emendamento.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ci sono altre dichiarazioni di voto sull'emendamento? Bogi.

CONSIGLIERE – LUCA BOGI

Grazie stesse valutazioni, stessi paragrafi e capoversi del Corsinovi, valutazione esattamente opposta, cioè preventivando ulteriori approfondite valutazioni sulle ricadute economiche che tali scelte genererà sul territorio anche in considerazione di coesistenza con il comparto agricolo/turistico, questa è solo una delle cose che avevo sollevato subito in commissione e cioè che la documentazione che ci era stata presentata era a mio avviso carente perché non ci consentiva di studiare in maniera approfondita le ricadute sul territorio di questa scelta. Mi è stato detto che il rapporto

ambientale andava bene così, i consiglieri perlomeno i consiglieri che hanno firmato, ma io sono d'accordo, ritengono invece che ci sia invece questo bisogno, vediamo di farlo prima dell'approvazione nel tempo intercorrente, mi sembra di capire anche nella parte finale che si chiedi all'amministrazione in quanto tale, alla Giunta in quanto autorità competente, gli uffici di provvedere in questo periodo ad approfondire ed eventualmente a cercare anche altri tavoli con i quali parlare, discutere, approfondire e valutare questo piano cave, quindi in questo senso mi sembra ottimo questo emendamento, voto a favore. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene ha chiesto di intervenire Lami.

CONSIGLIERE – SILVIO LAMI

Grazie, in considerazione del fatto che questo emendamento accoglie alcune delle richieste avanzate dal lavoro della terza commissione voto in modo favorevole.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Biagini.

CONSIGLIERA – CINZIA BIAGINI

Io volevo dire che è curioso come su una stessa cosa i punti di vista siano così diversi un'assemblea di persone, io invece parlando a nome di quelli che hanno firmato e penso anche del gruppo, sono veramente soddisfatta di questo emendamento perché è vero che si rimette un po' in discussione le cose, però è anche vero che la democrazia è fatta di confronto, siccome il confronto con le parti, tutte e due le parti e questa è una cosa personale ed io non ho nessun interesse sul discorso Donati, anche se sto a Gabbro, diciamo che lo vivo un po' in prima persona il confronto sia istituzionale, ma anche del partito, delle segreterie locali non è mai stato interrotto ed ancora non si interrompe perché queste divergenze che ci sono devono trovare un punto di caduta e non è semplice, non si fanno le cose, né in fretta e nemmeno trascurando cose importanti, né un dato, né un altro, quindi questo è un bisogno è una necessità la fase di adozione apre una discussione più approfondita con documenti, arriveranno documenti, osservazioni, quindi questo ci permetterà di avere un quadro più chiaro e poi fare una scelta ponderata, non si può avere fretta su queste

cose qui, perché il territorio è tanto importante, siccome io vivo in prossimità di una cava so che cosa vuol dire, forse qualcuno non lo sa perché vive sul mare non lo so.

Comunque i problemi ci sono e sono vivi, non c'è interesse personale, è proprio il bisogno di sentire tutti e questo confronto non si è mai interrotto da parte del PD e mai si interrompe.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Lo ripeto ci sono altre dichiarazioni di voto? Non ci sono altre dichiarazioni di voto. **Allora io metto in votazione** l'emendamento all'allegato 6 relazione generale documento C piano provinciale delle attività estrattive nel punto C1 la premessa così come vi è stato consegnato ed avete valutato ok? Quindi metto in votazione **l'emendamento presentato dai consiglieri: Mirabelli, Coluccia, Gambacciani, Stabile, Bagnoli, Biagini, Bartalesi** che ha ricevuto anche il parere tecnico favorevole da dirigente del settore. È aperta la votazione. Avete votato? Chiusa la votazione.

VOTANTI: 25 FAVOREVOLI: 18 CONTRARI: 7 ASTENUTI: 0

APPROVATO

A questo punto si aprono le dichiarazioni di voto sulla delibera del Piano delle Cave tanto per capirsi così come emendato. Malanima.

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA

Io mi trovo in grossa difficoltà per l'assessore Sposito, perché il suo lavoro che è quello che più doveva lasciare come segno dei suoi 5 anni di assessorato in questa Provincia viene smontato pezzo per pezzo dalla sua maggioranza PD e dal suo capogruppo IDV io non so se non ha preso in considerazione a questo punto di alzarsi, lasciare lì i fagottini, salutare e dire agli altri se siete più bravi voi venite voi perché io non vi ho rappresentato.

Questo siccome credo che l'assessore invece abbia fatto un lavoro non dico ottimo, ma quantomeno... sul quale noi condividiamo la fase finale, ci dispiace proprio a livello personale, qui non si tratta di partiti politica o cosa... ma qui è un attacco diretto a lei nella sua persona che ha esposto questo piano ed i suoi, la sua maggioranza ed il suo segretario le hanno smontato tutto, con questo emendamento.

Le valutazioni ognuno le trae per conto proprio e pertanto.. però questo.. io mi sento in difficoltà per lei, lo voglio mettere che rimanga a registro.

Per quanto riguarda il piano noi abbiamo già espresso il nostro voler approvarlo e dare la via alla possibilità di attuarlo con tutti i ricorsi, le procedure che di qui a 60 giorni chi lo riterrà più opportuno potrà attivare presentando richieste, pareri, osservazioni, tutto quello che .. ognuno deve essere ed è fortunatamente dato il potere

di fare per difendere quelli che sono i propri interessi se li ritiene attaccati e questo ognuno deve fare quello che crede.

Io ho sentito delle dichiarazioni che sono.. Silvio Lami con cui io ho un buonissimo rapporto, ma non è che questo piano parla del Gozzone e tutto ad un tratto il Gozzone è diventato, per loro sì, ma per noi non può essere l'ombelico del mondo il Gozzone, in questo piano si parla anche delle cave di Campiglia e per la Landi è un altro ombelico del mondo giustamente, ma per noi non può essere così, vogliamo che la Lucchini abbia la possibilità di ripresa, vogliamo che il nuovo porto di Piombino venga sviluppato oppure non lo vogliamo? Perché se non si dà la via a questo piano cave, queste cose non si possono fare, perché sennò rimangono sogni e tutti quelli che dicono prendiamo tempo, stanno mettendo a rischio queste cose.

Io capisco, ognuno può avere la propria idea, può essere l'ambientalista più radicale di questo mondo, ed io non ho nulla da eccepire, però qualcuno che viene qui e dice che parla in favore di chi lavora, chi non deve perdere il lavoro, Silvio mi ha stupito in questa cosa, con tutta sincerità, lo dico in amicizia, perché siamo da mille anni amici nonostante politicamente distantissimi, però questo mi ha sorpreso, mentre non mi ha sorpreso il Bogi che da sempre è su queste posizioni e che fa di tutto per ritardare non il Gozzone, non pensate che Bogi voglia ritardare il Gozzone, vuole ritardare le cave di Campiglia ed il porto di Piombino è questo il problema!

Gli ambientalisti è questo che non vogliono, d'altra parte ci sono delle scelte, l'ho detto prima, e lo ripeto, che chi amministra anche se sono scelte difficili, specie in questo momento dove il lavoro non c'è più per nessuno ed è a rischio per tutti, che le famiglie sono vicine alla miseria! Perdere le opportunità di lavoro sono responsabilità che ognuno di noi si deve prendere in prima persona, non può nascondersi dietro un foglio o dietro ad un dito, io ripeto, noi si vota a favore nonostante questo emendamento e nonostante l'intervento di Pino Coluccia che tutte le volte mi farebbe cambiare opinione, perché come apre bocca, mi farebbe cambiare opinione e mi farebbe venire voglia di contrare contro..

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Però dilla la tua opinione perché il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE – MASSIMO MALANIMA

L'ho già detto, che voto a favore l'ho già detto 16 volte, sicché non ci sono dubbi su questo, però ripeto, questa è la nostra posizione, ma credo che ci siano grosse discrasie al vostro interno che dovete valutare e prendere conoscenza.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Grazie ha chiesto di intervenire Lami.

CONSIGLIERE – SILVIO LAMI

Anche per fare chiarezza sulle cose...

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Sarebbe una dichiarazione di voto, per cui nei 5 minuti..

CONSIGLIERE – SILVIO LAMI

Ma penso di averne diritto e faccio anche la dichiarazione di voto. Sulla questione del Gozzone è stato detto che per me è l'ombelico del mondo figuriamoci, a me non sembra di aver fatto un intervento rispetto al Gozzone, è chiaro che ho posto una questione, questa questione è stata posta in tutte le sue problematiche anche all'interno del lavoro di commissione.

La questione non lo sto a ribadire, ma questo è quello che ho detto per chiarezza attiene alle garanzie del lavoro, cioè noi pensiamo che l'uso del territorio deve essere finalizzato proprio a produrre lavoro e garanzie. Il mio intervento e spero che tutto il lavoro che stiamo mettendo in piedi come consiglio, ma anche come amministrazione provinciale vada in questa direzione e cioè che comunque sia non sia in qualche modo.. cioè nel modo più assoluto garantito di non trovarci di fronte ad una ennesima speculazione sul territorio. La questione è tutta qui, quella di voler mettere in conflitto il territorio o i diversi interessi sul territorio è una cosa che non appartiene né a me, ma penso che nemmeno appartiene alla cultura di tutta la sinistra, il resto penso che siano solo posizioni così demagogiche, strumentali.

Sulla dichiarazione del voto, io penso che questo emendamento l'ho già detto sulla precedente dichiarazione di voto, vada incontro e dia consolazione al lungo lavoro svolto dalla commissione, tuttavia ritengo che esistano ancora molte problematiche e a garanzia di un percorso ancor più condiviso il mio sarà un voto di astensione.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Landi o Naldini perché qui viene Antonini.

CONSIGLIERA – MAIDA LANDI

Grazie Presidente, io cercherò di essere il più breve possibile perché sono convinta che nella brevità ci sia anche la chiarezza, allora prima di tutto vorrei però che l'assessore Nista mi chiarisca se il conglomerato è un rifiuto speciale oppure no, perché allora se è ancora un rifiuto speciale abbiamo buttato via 9 milioni di euro. Detto questo, magari se ci dice che cosa è mi farebbe un grande favore. Poi mi richiamo anche a tutto ciò che ho sempre detto riguardo al lavoro, io sono per la difesa del posto di lavoro, difatti non ho mai detto di chiudere le cave, ma ho sempre detto di prolungarle, rallentando il ritmo di estrazione per allungarne la vita e diciamo fare una gestione delle risorse umane condivisa, ma qui mi sembra che nessuno mi ascolti. Fa niente.

Per quanto riguarda le opportunità di lavoro, sono per tutti coloro che lavorano ma anche per coloro che sono in cerca di opportunità di lavoro, allora va bene l'attività di cava fino a che questa non va a confliggere con tutte le altre economie e mi sono già espressa in passato.

Diciamo così che per quanto riguarda poi attività portuali io credo che fra il 2018 ed il 2020 e tutti i metri cubi di milioni di tonnellate ancora da escavare ci si può asfaltare tutto il consiglio anche. Detto questo, per tutte queste ragioni e per la fiducia che voglio accordare soprattutto anche al nostro presidente della commissione che ha fatto un lavoro egregio, oltre anche ad altri personaggi, ed è inutile ricordarli tutti, noi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene, allora mi dice l'assessore Nista che non può parlare, che la risposta gliela ridarà un'altra volta in separata sede. Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto Bogi.

CONSIGLIERE – LUCA BOGI

Mantengo lo stile di chi mi ha preceduto e dico per l'ennesima volta che il piano non contempla il materiale per le cave di prestito e quindi non c'entra niente il porto non c'entra niente l'autostrada e tanto loro diranno così ed io dirò il contrario, perché questo è quello che dice la legge.

Andiamo avanti, certe congruenze ci vengono rinfacciate, ma io non capisco, prima Corsinovi ha massacrato l'emendamento, ha detto che stravolge il piano e non ha più sento ma ora se ho capito lo vota, quindi è possibile tutto nella vita, però ognuno è libero di fare quello che crede, basta che ci siano anche gli altri che possano dire e fare quello che credono una cosa mi preme dirla e così poi dico come voto e perché faccio questo, il Consiglio non ratifica, questo non è un atto che viene proposto dalla Giunta ed il Consiglio ratifica, è il Consiglio che è l'autorità precedente, quindi è il Consiglio che ha non solo la responsabilità di votarlo e di

approvarlo, adottarlo etc. ma di redigerlo, metterci mano, di cambiarlo, questo deve essere chiaro per tutti, in questo senso, siccome io provato a cambiarlo e non mi è stato possibile, le mie osservazioni rimangono intatte e le farò appena sarà possibile inoltrarle perché se ne possa discutere, era questo il motivo e i motivi siccome nella dichiarazione di voto non si possono ampliare ed approfondire, sono quelli che ho già detto in Commissione per cui mantengo l'astensione come avevo detto in commissione, grazie.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Mirabelli.

CONSIGLIERE – FEDERICO MIRABELLI

Noi oggi siamo chiamati oltre a fare una discussione importante come c'è stata a fare un voto, esprimere un voto in questo consiglio, di per sé questo è un atto ed anche un fatto, un atto ed un fatto che si decide qui l'adozione del piano cave con i contenuti e con l'emendamento che c'è stato, si apre un percorso che è anche dettato dai tempi della normativa, della legge dentro il quale cercheremo di chiarire tutti gli aspetti possibili per fare una scelta in sede di approvazione la più ponderata, equilibrata, consapevole, largamente condivisa con tutto il territorio e dentro le istituzioni delle forze politiche. Dentro questo percorso c'è stato un confronto in commissione che è stato positivo, c'è stato un rapporto con la Giunta, con l'assessore, con la delega che in qualche maniera è stata sempre presente in commissione ed ha portato un contributo, un contributo alla discussione, si parla di coraggio, il nostro.. ognuno poi lo misura come vuole, come crede, ma il nostro coraggio, quello di oggi è quello di fare un voto, una scelta nella speranza e con l'impegno di fare, di tutelare gli interessi generali della comunità della Provincia di Livorno in uno specifico del dibattito per quanto riguarda il Gozzone, questo è il nostro spirito, questo è il nostro coraggio e con questo noi andiamo a votare l'adozione del piano cave.

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Bene allora metto **in votazione il punto numero 3** all'ordine del giorno adozione di proposta di piano delle attività estrattive di recupero delle aree scavate e riutilizzo dei residui recuperabili dalla Provincia, è aperta la votazione. Chiusa la votazione

VOTANTI: 25 FAVOREVOLI: 19 CONTRARI: 0 ASTENUTI: 6
APPROVATO

CONSIGLIERE – ALESSANDRO CORSINOVI
(Fuori microfono)

Chi sono le astensioni presidente?

PRESIDENTE - BIAGIO DI BONITO detto FABIO

Le astensioni sono: Landi Maida, Naldini, Lami, Ceccantini, Adriani e Bogi.

Si passa alla votazione per l'immediata eseguibilità dell'atto è aperta la votazione, votiamo. Chiusa la votazione

VOTANTI: 24 FAVOREVOLI: 21 CONTRARI:0 ASTENUTI: 3

APPROVATO

L'atto è immediatamente eseguibile.

Grazie ci vediamo entro la fine del mese il consiglio è chiuso.

Il presente verbale è composto da n. 49 pagine

Termine della seduta ore 13.40

Presidente del Consiglio
Dott. Fabio Di Bonito

Il Segretario Generale
Dott. Roberto Gerardi